

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Intensa ripresa dell'attività politica e parlamentare
(A PAGINA 2)

Rhodesia: l'OUA per la guerriglia contro il governo razzista
(IN ULTIMA)

I lavori prolungati a domani: ancora incertezza per la segreteria

Il Congresso de tra tumulti e nuove voci di rinnovamento

Scarsità di chiare indicazioni politiche - Gli interventi di Donat Cattin, Rumor e Andreotti - Mancini, Galloni e i presidenti delle Regioni Campania e Marche, Mancino e Ciaffi, per un più ampio e impegnativo confronto con il Partito

Verso una conclusione difficile

Le incognite e le difficoltà che gravano sulla DC vengono come a sommarsi nell'ultimo scorcio di questo XIII congresso. Non a caso è previsto un rinvio della conclusione che sarà senza dubbio tormentata, sia per l'elezione del segretario, sia per il voto politico. E non a caso la tensione resta immutata.

ROMA, 21 marzo. Al XIII congresso de - giunto alla sua penultima giornata - è continuata l'alternanza degli oratori favorevoli e contrari alla gestione Zaccagnini, mentre si vanno intensificando i contrasti di fondo e definendo la tattica finale, cioè il modo in cui presentarsi al voto sui documenti politici e a quello per l'elezione degli organismi dirigenti. In merito alle voci si rinvengono e contraddittorie. Di realismo assai dato c'è solo la riproposizione di Zaccagnini come candidato alla segreteria, dopo l'esplicito appoggio da parte di Moro.

Dietro le quinte del Congresso

Braccio di ferro per l'elezione del segretario

I sostenitori di Zaccagnini vogliono contarsi sulla base di una mozione - Forlani si dice «disponibile» per una eventuale candidatura

ROMA, 21 marzo. Il congresso democristiano si concluderà, con ogni probabilità, soltanto nella notte di martedì 21 ore più tardi di quanto si prevedeva. Come si concluderà, e ancora più difficile da stabilire. Quante saranno le mozioni? Quante le liste? E chi voterà per il segretario del partito? Se si dovesse correre dietro al voto, cioè se si sprigionano con ritmo torrenziale due o tre concorrenti delle correnti, sarebbe inevitabile perdersi nei labirinti della tattica congressuale.

riscorso è circospetto. Ha parlato il ministro Arnaldo Forlani, il quale pronunciò il suo discorso in aula soltanto domenica mattina. Egli candidò alla segreteria del partito. Non è stato ancora deciso: il fronte democristiano dovrebbe riconfermare l'attuale segretario, o stabilire un'altra volta, per stabilire le "condizioni" di accettazione. È limitato a dichiarare la propria "disponibilità". Questa è la formula che è stata usata con i dispaesi ufficio, attraverso le agenzie di

Bomba a Bangkok contro un corteo: 3 morti, 80 feriti

E' in questo modo che si giustifica e si articola faticosamente, in mezzo a resistenze e incomprensioni, il discorso del rinnovamento. Autocritiche non sono mancate, anche se esse non sono state indirizzate sempre e con precisione ad entrambi i governi. Mancini, Galloni, i presidenti delle regioni Marche e Campania hanno ricordato ieri vici dalle quali non si può prescindere se si vuole oggi fare serietà politica.

PER LA RIPRESA ECONOMICA, L'OCCUPAZIONE, I CONTRATTI

Si prepara in tutto il Paese lo sciopero generale di giovedì

I sindacati decidono le modalità di astensione nei servizi pubblici - Severe critiche ai provvedimenti restrittivi del governo - Le proposte CGIL-CISL-UIL

ROMA, 21 marzo. La segreteria rivolge ai lavoratori l'appello a partecipare allo sciopero e alla manifestazione del 25 marzo sul piano dell'unità, della compostezza e della disciplina sindacale, nell'attesa di una vera e propria maggioranza, non l'unanimità, ma la preponderanza, risultando cioè fondata, che dietro il nome di Zaccagnini possano compiersi altre operazioni: gattopardesche.

Un uomo solo può decidere?

Sono 21 le persone che, sequestrate a scopo di estorsione, nonostante siano state pagate il riscatto richiesto dai banditi, non hanno fatto ritorno a casa. La domanda che si pone, è se i loro familiari o i loro amici, che ancora l'opinione pubblica sempre più colpita dalla industrializzazione di questo tipo di crimine che sembra, purtroppo, una prerogativa italiana: sono ancora in vita? Quanti faranno ritorno? Legato a questo vi è un altro interrogativo: se nonostante il pagamento del riscatto sono stati uccisi, come è accaduto per Cristina Mazzotti, a casa o servito ceduto alla violenza criminale? Posta in questi termini la questione, sarebbe agevole forse accettare un giudizio sull'iniziativa presa dal sostituto procuratore di Milano, Pomarici, che ha chiesto ai giudici di destinare al pagamento del riscatto di Carlo Albergolini e invece la devoluzione del giudizio a giudici militari, che dia un giudizio sulle destinate, ma è un giudizio di rito, che non ha valore di giudizio sulla necessità di uno "Stato forte". E ancora: se pur con sfumature e argomentazioni, è un giudizio di rito, che non ha valore di giudizio sulla necessità di uno "Stato forte".

Il Cesena batte la Juventus. Ora il Torino è a tre punti

Proprio a sette giorni dall'attentissimo derby della Mole, il Torino è riuscito a ridurre considerevolmente il distacco dalla Juventus, portando da cinque a tre punti. Merito dei granata (vincitori di misura sulla Roma), ma merito soprattutto del Cesena che ha colto l'affermazione più prestigiosa del suo più ottimo torneo, infliggendo ai campioni d'Italia la seconda sconfitta stagionale. Nella lotta per la salvezza, importanti i successi della Lazio e della Sampdoria sulle dirette «concorrenze» Ascoli e Verona.

al'interno

Da domani si vota in numerosi Atenei

Per rinnovare le rappresentanze studentesche da domani inizieranno a votare gli studenti delle università di Padova, Venezia, Trento, Siena, Napoli, Lecce, Sassari, Messina e Reggio Calabria.

Inconcepibile silenzio del ministro degli Esteri dinanzi ai ricatti di Kissinger e John Volpe

VIVACI CRITICHE ALLE «NEVROTICHE» INGERENZE USA

Per il terzo giorno consecutivo chiediamo conto e ragione al ministro degli Esteri dell'inconcepibile atteggiamento assunto per non rispondere a noi e a quanti altri - alla buona o a malincuore - a una buona parte limitatamente, ad accogliere le proteste di quel che sta accadendo.

Chiesto il rinvio a giudizio degli assassini del Circeo

Per Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira, i tre squadristi «paroloni» accusati di avere ucciso, fra il 29 e il 30 settembre dello scorso anno, Rosaria Lopez e di avere inflitto sevizie alla sua amica Donatella Colasanti, il PM di Latina, Giampietro, ha chiesto il rinvio a giudizio. (A PAGINA 5)

SEGUIE IN ULTIMA

Un saggio di Gui Bonsiepe sul disegno industriale

Progettare l'ambiente

Quale rapporto esiste tra attività progettuale e organizzazione della società? - Nel Cile di Unidad Popular

La pubblicazione presso la casa editrice Feltrinelli del libro di Gui Bonsiepe, Teoria e pratica del disegno industriale...

gettazione mai come in questo caso rivelava la sua connessione con la problematica legata al sistema dei bisogni...

delle coordinate produttive e sociali dei gruppi dominanti. In realtà l'alternativa al progettare per il potere non è il non progettare...

La metropoli

In realtà il disegno industriale è molto più che un fatto puramente tecnico, è qualcosa di assai più ampio e complesso di una semplice professione...

Un tale impegno nella progettazione esigeva naturalmente un allargamento e una socializzazione dell'intero processo progettuale...

Eppure il rinnovamento della società e della cultura nel nostro Paese passa certamente anche attraverso la progettazione ambientale...

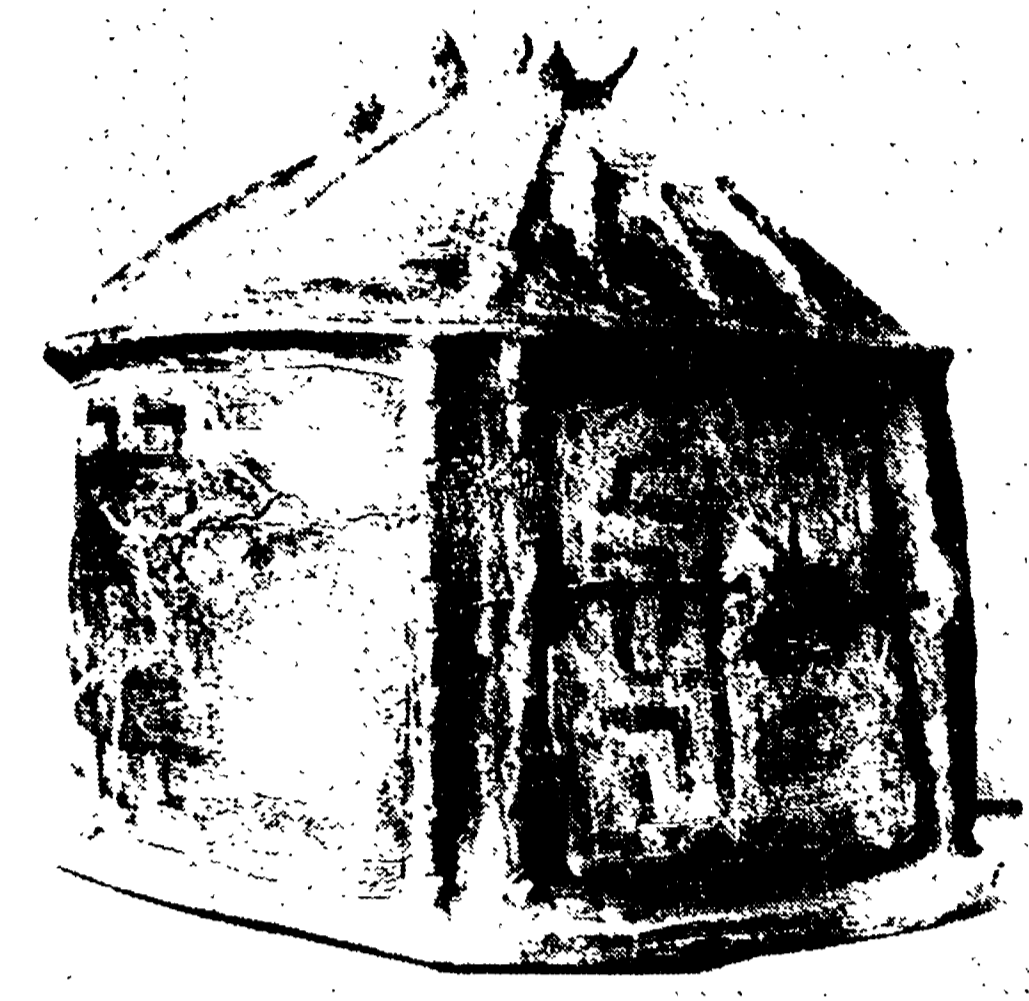
Omar Calabrese

Le ricerche archeologiche che hanno portato alla luce le civiltà del Lazio primitivo

Documenti di un'antica leggenda

Nella grande mostra allestita nella capitale con duemila oggetti di scavo, in parte inediti, viene offerta la testimonianza del grandioso trapasso sociale avvenuto dalla tarda età del bronzo sino alle origini di Roma...

Fino al 31 marzo è aperta al Palazzo delle Esposizioni la mostra "Civiltà del Lazio primitivo"...



Due degli oggetti esposti alla mostra: a sinistra una patera fenicia d'argento, a destra un'urna funeraria del IX secolo avanti Cristo.

La ricerca

In questa situazione di profondi squilibri dovuti ad anni di assenza di programmazione, i nodi stanno venendo al pettine...

Eppure il rinnovamento della società e della cultura nel nostro Paese passa certamente anche attraverso la progettazione ambientale...

Omar Calabrese

Lotta aperta

C'è nella mostra, una sala che documenta la lotta drammatica che si è svolta in questi anni per la conquista di un territorio...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente, riservata al primo periodo laziale...

Il Dibattito sui Problemi dell'Esclusione

Negli ultimi anni si è venuto ulteriormente precisando un orientamento culturale che, insieme con l'analisi delle ragioni sociali e politiche dell'emarginazione, tiene ferma la considerazione della specificità dei processi patologici...

Divario

E' vero d'altronde che l'irruzione della soggettività in campi di ricerca egemonizzati da codici fisico-naturalistici ha comportato talvolta la messa in discussione del rapporto scientifico e tecnologico tradizionale...

Tre fattori

In questa ricerca di strumenti nuovi di intervento pensiamo che tre fattori devono essere attentamente considerati: la prevenzione, la continuità terapeutica, l'equipe...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente, riservata al primo periodo laziale...

Le ricerche archeologiche che hanno portato alla luce le civiltà del Lazio primitivo

Documenti di un'antica leggenda

Nella grande mostra allestita nella capitale con duemila oggetti di scavo, in parte inediti, viene offerta la testimonianza del grandioso trapasso sociale avvenuto dalla tarda età del bronzo sino alle origini di Roma...

La ricerca

In questa situazione di profondi squilibri dovuti ad anni di assenza di programmazione, i nodi stanno venendo al pettine...

Lotta aperta

C'è nella mostra, una sala che documenta la lotta drammatica che si è svolta in questi anni per la conquista di un territorio...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente, riservata al primo periodo laziale...

Il Dibattito sui Problemi dell'Esclusione

Negli ultimi anni si è venuto ulteriormente precisando un orientamento culturale che, insieme con l'analisi delle ragioni sociali e politiche dell'emarginazione, tiene ferma la considerazione della specificità dei processi patologici...

Divario

E' vero d'altronde che l'irruzione della soggettività in campi di ricerca egemonizzati da codici fisico-naturalistici ha comportato talvolta la messa in discussione del rapporto scientifico e tecnologico tradizionale...

Tre fattori

In questa ricerca di strumenti nuovi di intervento pensiamo che tre fattori devono essere attentamente considerati: la prevenzione, la continuità terapeutica, l'equipe...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente, riservata al primo periodo laziale...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente, riservata al primo periodo laziale...

Giuseppe De Luca

Dario Micacchi

Giuseppe De Luca

Dario Micacchi

Giuseppe De Luca

Dario Micacchi

Giuseppe De Luca

Dario Micacchi

Giuseppe De Luca

Riconosciuta colpevole dal tribunale di San Francisco

La Hearst rischia 35 anni

Il 19 aprile la lettura della condanna - Presto la giovane davanti ai giudici di Los Angeles per un altro processo: questa volta potrebbe essere condannata all'ergastolo



L'immagine ormai famosa di Patricia Hearst, «Tania», scattata durante la rapina alla «Hibernia Bank» di San Francisco.

SAN FRANCISCO, 21 marzo. Ritornerà in appello la giovane ereditiera americana Patricia Hearst dopo che il tribunale di San Francisco l'ha riconosciuta colpevole di aver partecipato volontariamente alla rapina compiuta il 15 aprile del 1974 alla «Hibernia Bank» insieme con altri esponenti dell'«Esercito di liberazione simfonista».

La giovane era l'unica imputata in questo processo perché gli altri simfonisti, che avevano condotto con lei l'assalto all'agenzia della «Hibernia», erano rimasti tutti uccisi in una sparatoria con la polizia avvenuta a Los Angeles il 17 maggio dello stesso anno.

Il verdetto di colpevolezza è stato emesso ieri dai giudici dopo dodici ore di camera di consiglio ma per la lettura della condanna bisognerà aspettare il 19 aprile. La Hearst rischia una pena che può raggiungere i 35 anni di carcere, il massimo previsto per i reati di cui è stata riconosciuta colpevole: 25 anni per l'accusa di rapina contro una banca e 10 anni per aver commesso questo reato a mano armata.

Conoscendo la giovane ereditiera ha accolto impassibile il verdetto mentre le due sorelle, presenti in aula con i genitori, sono scoppiate in lacrime. Il padre, il famoso magnate della stampa

Randolph Hearst, è sembrato quasi paralizzato dalla sorpresa. La difesa infatti, abbinata condotta da esperti penalisti, aveva cercato di presentare la ragazza rapita dai simfonisti come una complice forzata del gruppo. Secondo che gli avvocati la giovane era stata costretta a trasformarsi in «Tania» per non essere opprpressa dai suoi rapitori.

Il processo, iniziato sette settimane or sono, era stato seguito con grande passione dall'opinione pubblica americana che, come spesso accade, si era divisa in «colpevole» ed «innocenti». Questi ultimi persistono che la ragazza avesse subito un vero e proprio lavaggio del cervello, secondo la tesi sostenuta da alcuni psichiatri citati dai difensori.

La storia di «Tania», «guerriera simfonista», non si esaurisce tuttavia con questo processo. Un'altra rapina a mano armata, aggravata dal sequestro di persona, fa parte del curriculum terroristico della giovane che aveva, il 16 maggio sempre del '74, partecipato in un negozio di articoli sportivi di Los Angeles ad una impresa banditosa conclusasi con una sparatoria.

Se Patricia a Los Angeles fosse ritenuta colpevole in tutti e due questi reati potrebbe addirittura essere condannata all'ergastolo.

Il PM ne ha chiesto, nella requisitoria, il rinvio a giudizio

La «raccapricciante perversità» dei tre massacratori del Circeo

Il documento della Pubblica accusa traccia un ripugnante profilo morale di Izzo, Guido e Ghira - Quindici i capi d'accusa contro gli squadristi assassini: valgono l'ergastolo

ROMA, 21 marzo. Quarantatré pagine piene di disposizioni, di ordini, di un racconto dettagliato delle ore di terrore passate da Rosaria Lopez e Donatella Colasanti nelle mani dei loro aguzzini nella villa del Circeo. Quarantatré pagine che per Angelo Izzo, Giovanni Guido e Ghira, i tre principali imputati del massacro, significano l'ergastolo e con questa «dossier», infatti, il PM di Latina, Giampietro, ha chiesto per i tre squadristi e partigiani il rinvio a giudizio.



La vittima, Rosaria Lopez e due dei tre assassini rinviati a giudizio, Giovanni Guido e Angelo Izzo.

Per i complici Gianluca Sommo e Maurizio Maggio, accusati di aver aiutato i tre assassini, il PM ha invece richiesto il proscioglimento. Sul banco degli imputati c'è anche il cadavere della sventurata Rosaria, il PM ha invece richiesto il proscioglimento. Sul banco degli imputati c'è anche il cadavere della sventurata Rosaria, il PM ha invece richiesto il proscioglimento.

Un caso di «Shigella» in Irpinia

AVELLINO, 21 marzo. Un caso di Shigella (ceppo della Salmonella) è stato accertato nelle scuole elementari «De Amicis» di Atripalda, un comune distante tre chilometri da Avellino. Sottoposto a coprocultura, Gerardo Trezza, sciatore della prima elementare, è risultato affetto dalla Shigella ed è stato fatto allontanare dalla scuola.

L'ufficiale sanitario di Atripalda, dott. Benedetto Trone, ha adottato le misure igieniche e profilattiche del caso. La situazione, ad Atripalda, è sotto controllo.

La scuola «De Amicis» è frequentata da circa 400 persone tra scolari, personale insegnante e inservienti. Di recente nella scuola De Amicis sono stati fatti lavori di ammodernamento, ma i servizi igienici sono ancora carenti, in considerazione del numero elevato di bambini che la frequentano.

L'avventura di una studentessa presso Napoli

Sequestrata e violentata da 4 teppisti a Giugliano

Era ferma con un uomo in auto presso il lago Patria - I malviventi hanno rapinato l'accompagnatore di 21 mila lire e poi hanno caricato la ragazza sulla loro «Alfetta»

LIVORNO, 21 marzo. Unchi persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, per la vicenda delle due navi «Elba» sequestrate nel 1974 all'Elba e cariche di vino sottratto. Sono i francesi Roger Lattanzi, di 33 anni, di Remonche-Thorax, e Albert Metzop, di 35 anni, di Avolle Amilly-La Martine (Francia), rispettivamente commerciante e trasportatore di vini; Tommaso Lena, di 41 anni, di Civitavecchia, proprietario delle due navi; e i capitani delle due navi, Angelo Strazzera, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per il vino «chimico» a giudizio 11 persone

Implicati, oltre che i commercianti dell'intruglio, i comandanti delle due unità e funzionari della Finanza

Un quadro allucinate. A renderlo se possibile ancora più ripugnante è il racconto denso di barattoli, fatto da Donatella, una testimone che, al di fuori del PM, crezza a qualsiasi modo, il fatto è che questa è una testimonianza di straordinaria forza. Donatella ha poi raccontato che Rosaria era stata condotta al piano superiore della villa dove i tre squadristi, Izzo, Guido e Ghira, l'avevano violentata e caricata sulla loro «Alfetta».

La requisitoria, infatti, l'avv. Marzani, da Milano e l'avv. Pezzano, da Belluno, avrebbero dovuto raggiungere ieri pomeriggio il passo delle Capannelle, dopo essere partiti, non per l'intera notte.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 21 marzo. Emesimo episodio di teppismo nei pressi di Giugliano, piccolo centro aereo nei pressi di Napoli. Una studentessa universitaria di 23 anni, Rosa Russo, abitante a Villaricca, è stata sequestrata, percosca e ripetutamente violentata da quattro teppisti.

Al momento dell'arrivo dei giovani malviventi la ragazza si stava intrattenendo con Vincenzo Palumbo, un impiegato di 36 anni, sposato, abitante a Giugliano, nell'auto di proprietà dell'uomo, una «Opl Kadett» targata NA A23635. I due si erano fermati nei pressi del lago Patria, una zona molto frequentata da coppie in cerca di solitudine.

Avevano perso l'orientamento per una bufera

Salvi i due sciatori dati per dispersi sul Gran Sasso teramano

L'AQUILA, 21 marzo. Si è conclusa felicemente la avventura di due professionisti romani dati per dispersi sulle nevi del Gran Sasso. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono stati in allarme per l'intera notte.

Un incendio danneggia «Chez Maxim's» a Parigi

PARIGI, 21 marzo. Un incendio provocato da un corto circuito ha distrutto all'alba di oggi gli spogliatoi del personale del celebre ristorante «Chez Maxim's», a Parigi. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero alla sala del ristorante. Chiuso oggi per turno «Chez Maxim's» riaprirà regolarmente domani.

Aereo da turismo precipita nel Varesotto: morto il pilota

VARESE, 21 marzo. Un aereo da turismo, un biplano «P19», è precipitato dopo le 16, in una zona compresa fra Aronasca e In duno Olena, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato i fili dell'energia elettrica e si è incendiato.

Aereo da turismo precipita nel Varesotto: morto il pilota

VARESE, 21 marzo. Un aereo da turismo, un biplano «P19», è precipitato dopo le 16, in una zona compresa fra Aronasca e In duno Olena, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato i fili dell'energia elettrica e si è incendiato.

«AZ un fatto come e perchè» sull'economia

La lira in «diretta»

Da un po' di tempo a questa parte i due fratelli Gianni e Umberto Anelli parlano frequentemente degli schemi telegiuristi, come del resto in contene stampa, con gli tavole volanti eccetera e la ragione per cui tengono i posti alla amministrazione degli italiani e che sono di eredi del pacchetto azionario di controllo della Fiat lasciato loro dall'altro paterno. Non ci siamo mai visti e non sono due persone istruite e ben educate ma non sarà male ricordare che qualità personali simili alle loro, non potrebbero un altro cittadino da mettere alle prese con una sopravvalutazione che affiorano qua e là e sono transiente un po' ridotte.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconosciuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

QUALE 1600 HA OGGI IL PREZZO PIU' COMPETITIVO?

Renault 16 L. Senza dubbio la berlina 1600 a trazione anteriore più competitiva anche nel prezzo. Un prezzo eccezionalmente contenuto, soprattutto se si tiene conto di quanto offre la Renault 16, una delle vetture più intelligenti, attuali e versatili della categoria 1600: 5 comodi posti, 5 porte, spazio adattabile a ogni esigenza, confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, freni anteriori a disco con servofreno, prestazioni da gran turismo. Provatela alla Concessionaria più vicina.

Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h). Anche automatiche. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

PER LAZIO E SAMPDORIA UNA BOCCATA D'OSSIGENO



SAMPDORIA - VERONA - Lippi sferra il tiro della seconda rete blucerchiata. LAZIO - ASCOLI - D'Amico tira, Scorsa devia: è il secondo gol dei romani.

A Marassi Verona sfortunato e Samp premiata oltre il merito (2-0)

Fa tutto la difesa blucerchiata: segna e poi protegge il risultato

Bolide di Rossinelli che colpisce la schiena di Catellani e finisce in rete - Il bis di Lippi - Vani e tambureggianti attacchi degli scaligeri

MARCATORI: nel secondo tempo al 32' Catellani (auto-rete) e al 41' Lippi.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzi 7, Rossinelli 7, Valentini 5, Zecchini 6, Lippi 8; Tullio 6, Sali 8, De Giorgis 5 (dal 10' del s.t., Magistrelli 5); Orlandi 6, Salotti 5, (12); Pionetti 11, Nicolini.

VERONA: Ginulli 6; Bucchicchi 6; Sirena 6; Brasca 6 (Moro dal 32' del s.t.); Catellani 6, Nanni 6; Franzoi 5, Masetti 6; Luppi 7, Maddaleni 6, Macchi 6 (12; Fortini, 11; Guidolin).

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: giornata primaverile con leggero vento di tramontana che non disturba la partita. Spettatori 20 mila circa di cui 15.750 paganti (5.573 abbonati) per un incasso di lire 3.649.100. Niente controllo antidoping. Ammoniti Macchi Arnuzzi, Angoli 7-5 per la Sampdoria.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 marzo. Ad un quarto d'ora dalla fine, nessuno avrebbe scommesso un soldo bucco in favore della vittoria della Sampdoria, che invece ha conquistato ogni pessimistica previsione di giovani di una sfortunata autorete del rientranza stopper Catellani.

Si era al 32' del secondo tempo e Zecchini avanzava, palla al piede, cercando il

compagno da servire. Si metteva in mostra Rossinelli (altro difensore) che riceveva, agguanciava bene, si portava sul limite e lasciava partire un tiro a basso nell'alto che probabilmente Ginulli, attento, preciso e sicuro, ma soprattutto ben piazzato, avrebbe bloccato con disinvoltura. Catellani non lo vide e involontariamente ingannò. Rinvenendo il proprio avversario (Magistrelli) nel suo spostamento laterale, lo stopper si e trovò nella traiettoria della palla e, istintivamente, si e volò per ripararsi. La sfera lo ha invece ugualmente colpito alla schiena, si e impennata ed è entrata nel sacco del povero Ginulli, lanciato dalla parte opposta.

Il gol di Lippi (un altro difensore blucerchiato) realizzato allo scadere del tempo, non ha storia e, per quanto bello, ingiustamente merita che la Sampdoria non ha certamente avuto e punisce troppo severamente gli scaligeri una così sfortunata azione. Mancava un minuto alla fine dell'incontro ed il Verona previene alla ricerca del pareggio che credeva di meritarsi, ma soprattutto di poter ottenere al cospetto di una Sampdoria arruffata e timorosa. Gli al 38' Macchi aveva fatto al volo una favorevole occasione, svingolando la palla in area ed al 43' la palla blucerchiata, con un colpo di rete, quando Lippi conquistava la sfera e poi per perdere tempo che per dar vita ad una nuova azione, avanzava, manovrando, scavalcando verticalmente un avversario dopo l'altro con la semplice intenzione di mandare in campo chi dargli aiuto. Così il libero blucerchiato raggiungeva il libero, che frenava l'intera squadra - ha spiegato Magistrelli - ma forse qualcuno ha creduto che fosse soltanto una mossa intenzionale per costringere le brulle prove della Lazio la partita di oggi e stata la migliore dimostrazione che quando andati affermando rispondere alla realtà. Nel primo tempo, presi dal solito nervosismo, abbiamo svolto un gioco scadente. C'è voluto il gol di Martin per sciogliere la vera Lazio e av-

quando ha sostituito il diciannovenne contravanti.

Inutilmente Sali si sgolava, spostandolo a centrocampo, ma soprattutto di irrobustire la difesa colabrodo del campionato, che aveva incassato la bellezza di 31 reti in 21 partite. La Sampdoria registrava, dal canto suo, l'importante ritorno di Sali, pronto a scodellare palloni per l'ancuro attacco blucerchiato che ad oltre 500 minuti non riusciva ad andare a rete. Il Verona, pur senza adottare tattiche ostuzionistiche, intendeva ottenere almeno un pareggio che gli consentisse di mantenere intatto il vantaggio di un punto sulla Sampdoria; i blucerchiati, che per bocca di Bersellini mirano essenzialmente a far punti e sarebbero dunque contentissimi anche del pareggio pur di non correre il rischio di una sconfitta che a questo punto, apparirebbe disastrosa, si gettavano come di consueto allo sbaraglio, aggredendo i gialloblù con tanto impegno come se avessero una cosa da dimostrare.

Visto che la Samp ha un'attacco più debole della pur gagliarda difesa veronese, i gialloblù si fanno più audaci nella ripresa ed arrivano persino a cogliere una clamorosa traversa. Ricevuta la palla da

Chinaglia e C. fanno tutto nella ripresa (3-1)

Tre gol dei biancazzurri all'Ascoli: ma che fatica

Martini sblocca il risultato al 46' - Il raddoppio su autorete di Scorsa, poi è la volta di Chinaglia ad andare a segno - Accorcia le distanze Gola ma è troppo tardi

MARCATORI: nella ripresa al 46' Martini, al 51' Scorsa (autorete) e al 55' Chinaglia, al 58' Gola.

LAZIO: Puliti 7; Ammoniaci 7; Martini 8; Wilson 7; Ghedin 5; Badioli 6; Garlaschelli 7 (dal 75' Ferrari n.c.); Re Cecconi 7; Chinaglia 7; Amicci 7; Lopez 6 (12' Moricci, 13' Manfredonia).

ASCOLI: Grassi 6; Perini 6; Longozo Bucura 6; Castoldi 7; Morillo 7; Minguzzi 7; Salvatori 6; Silva 6; Gola 7; Zandoli 7 (dal 82' Calistri n.c.); 12; Recci, 13; Legnani.

ARBITRO: Ciaceti di Firenze, 7.

ROMA, 21 marzo. San Benedetto una rodnine sotto il tetto: è un unico provvedimento che si può prendere per salutare la primavera e che ci pare calzi a pennello per questo successo della Lazio sui simpatici marchigiani dell'Ascoli. Una vittoria per 3-1 preziosa per i biancazzurri quanto una tavola per il maritato. È il primo successo contro un avversario della salvezza, mentre per gli ascolani le cose si complicano.

Eppure ci sono voluti ben 46' prima di trovare la strada del gol, perché per tutto il primo tempo a centrocampo c'è stata una spumeggiante pur colpo andando perfino vicino alla segaturia con l'ottimo Zandoli al 9', sul quale il puledro era fortissimo. A vittoria per 3-1 preziosa per i biancazzurri quanto una tavola per il maritato. È il primo successo contro un avversario della salvezza, mentre per gli ascolani le cose si complicano.

Scorsa incoerente con i fratelli, la palla e Grassi (autorete) e il marchigiano erano encomiabili nel cercare di addebrare la partita, e Zandoli, che faceva letteralmente impazzire Ghedin, mancava poco dal 24' non castigas e Puliti. Ancora una volta Felice riuscì a mandare in alto la sfera con un colpo di testa in angolo. Ma e la Lazio, due minuti dopo ad avere l'occasione del pari con Lopez ben marcato da D'Amico. Ma finalmente, così come aveva già fatto nel primo tempo, il biancazzurro spedisce fuori i biancazzurri si muovono con una certa scioltezza, talvolta indulgono troppo nel tentare di palloni ma ci pensano Martini, Re Cecconi e lo stesso Chinaglia a sveltere il buco. Lopez accusa le non buone condizioni di forma per due di lui un compito ingrato. Deve tenere a bada il dinamico Gola che e l'animi del centrocampo ascolano. Ma a fine di giornata il passaggio con Chinaglia che da fuori area, con una gran botta da destra, batte Grassi. «L'ottimo John» torna così al gol dopo un mese (segno il 2 febbraio) a rigore vincente (perugia). A questo punto l'incontro si può dire chiuso, perché se i marchigiani hanno ormai abbandonato ogni prudenza, le loro idee in fase di impostazione non che siano molto impide. Se Wilson risente il malanno alla coscia destra e in la febbraio (38'), Ammoniaci e concentrato al massimo non permette mai a Silva di giocare la palla. Badioli e D'Amico si sacrificano in copertura anche se con alterna fortuna, mentre Martini spazza per tutto il campo alleggerendo la pressione ascolana.

Superato l'allungo del primo tempo, alla ricerca del gol liberatore, la Lazio si esprime ad un livello dignitoso, con il suo più abile giocatore, il sovratita Salvi, in Garlaschelli sul quale Logozzo e costretto a commettere falli continuazione. Ed un ben zaggione di ricorrere alle maniere forti il marchigiano, che fa la biaccazzurra e anticipa il colpo al 46' e in un'occasione. Nel primo tempo una palla crociata da Re Cecconi, e i biancazzurri, salta in un'occasione. Al 7' Badioli non arriva in tempo su una palla crociata da Re Cecconi, e i biancazzurri, salta in un'occasione. Al 7' Badioli non arriva in tempo su una palla crociata da Re Cecconi, e i biancazzurri, salta in un'occasione.

Nessuno, a questo punto, avrebbe puntato sulla salvezza della Samp, che pareva persa a priori, ma la palla colpiva Zecchini e la rete era salva. Nuovamente Franzoi un minuto dopo, costringeva Cacciatori a spezzarsi le reni per alzare in angolo un suo bolide da una ventina di metri.

Nessuno, a questo punto, avrebbe puntato sulla salvezza della Samp, che pareva persa a priori, ma la palla colpiva Zecchini e la rete era salva. Nuovamente Franzoi un minuto dopo, costringeva Cacciatori a spezzarsi le reni per alzare in angolo un suo bolide da una ventina di metri.

Nessuno, a questo punto, avrebbe puntato sulla salvezza della Samp, che pareva persa a priori, ma la palla colpiva Zecchini e la rete era salva. Nuovamente Franzoi un minuto dopo, costringeva Cacciatori a spezzarsi le reni per alzare in angolo un suo bolide da una ventina di metri.

Il forcing dell'Ascoli è insistente ma cava pochi frutti. Il più pericoloso attaccante bianconero, Zandoli, sarà costretto ad abbandonare al 57' dopo una «carezza» di Ghedin, per cui la manovra si fa abbreviata. Ma Calistri, il nuovo entrato, avrà modo di far commettere a Ghedin l'ennesimo errore. Sfluggiato, lascia partire un cross, che si schianta in fuori gioco, e il guardalinee di destra sban diera Ciacci non se ne avvede e così tutti i biancazzurri, sul pallone arriva di Ferrarri Ammoniaci che però serve involontariamente Gola, il quale non si lascia sfuggire la sboccata occasione e l'Ascoli si fregia del gol della bandiera.

Troppo pochi sono i minuti che restano ai due scontri delimitati dalla fine del primo tempo. Per questo, i biancazzurri, perché i marchigiani possano sperare nell'impossibile. E poi adesso anche Chinaglia e Zandoli, ma con due punizioni vengono conquistate dagli ascolani, che costrincono tutti i laziali a fare barriera. Ne sortisce meno di niente.

ROMA, 21 marzo. San Benedetto una rodnine sotto il tetto: è un unico provvedimento che si può prendere per salutare la primavera e che ci pare calzi a pennello per questo successo della Lazio sui simpatici marchigiani dell'Ascoli. Una vittoria per 3-1 preziosa per i biancazzurri quanto una tavola per il maritato. È il primo successo contro un avversario della salvezza, mentre per gli ascolani le cose si complicano.

Eppure ci sono voluti ben 46' prima di trovare la strada del gol, perché per tutto il primo tempo a centrocampo c'è stata una spumeggiante pur colpo andando perfino vicino alla segaturia con l'ottimo Zandoli al 9', sul quale il puledro era fortissimo. A vittoria per 3-1 preziosa per i biancazzurri quanto una tavola per il maritato. È il primo successo contro un avversario della salvezza, mentre per gli ascolani le cose si complicano.

MARCATORI: autorete di Nicolai (C) all'11', Vannini (P) al 12' della ripresa, Marchei (P) al 29' e al 33' della ripresa.

PERUGIA: Mareconelli 6; Raffaeli 7; Balardo 6; Frosio 6; Berni 6; Agropoli 7; Giovanni 7; Curri 6 (Marchei dal 5' del secondo tempo); Novellino 8; Vannini 7; Solter 7; N. 12; Malizia, n. 13.

CAGLIARI: Copparroni 6; Valeri 7; Lamaggi 5; Quagliozzi 7; Nicolai 5; Roffi 6; Butti 4; Brusaporci 6; Pini 7; Graziani 6 (Leschiolo dal 21' del secondo tempo); Viridis 7; N. 12; Buso, n. 14.

ARBITRO: Perli, di Genova 7.

NOTE: Spettatori 18.000 circa; angoli 10 a 3 per il Perugia.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 21 marzo. Persino Tiddia, l'unico a nutrire ancora qualche speranza di salvezza, ha dovuto ridefinirsi: ormai per il povero Cagliari non c'è più niente da fare. Nonostante la quaterna, nonostante l'ennesimo tonfo, il Cagliari ha fornito una bella prova di orgoglio: gli isolani hanno tenuto il campo da pari a pari per quasi una ora. Anzi, il primo tempo cagliarino è stato pregevole e senza l'autorete di Nicolai, il Perugia se la sarebbe davvero vista brutta.

La cronaca del gol all'11', corner di Novellino e palla ad Agropoli che tira. Forse la sfera finirebbe sul fondo, ma ci pensò il difensore di destra, nella propria rete dalla parte opposta.

Al 31' il pareggio del Cagliari. Corso di Roffi dalla destra, Isco di Vannini, palla a Viridis piazzato al limite dell'area con le spalle voltate alla porta. Meraviglioso palleggio, e il risultato viene realizzato da un colpo di palla un gol capolavoro, la cosa più bella sino a quel momento.

Secondo tempo al 12' Novellino, sul lato destro dell'area grande, si beve per l'ennesima volta Lamaggi ed è fatta un cross che scavalca tutta la difesa (un novità a nozze per Vannini che, di testa, infila in sbancata tra palo e Copparroni).

Al 29' centro di Raffaelli dalla sinistra, tiro al volo del liberissimo Marchei e Copparroni riesce a deviare ma, nella propria porta. Al 33' splendida azione personale di Ciccolini che vuole riscattare un gol «divorato» in appertura di partita. Gli utili vanno ancora a Marchei, che riesce a sfruttare l'ultimo tiro del compagno assicurando con un rasoterra angoliastissimo.

Autogol di Nicolai: 3 reti del Perugia: il Cagliari affonda

Ormai segnata la sorte degli isolani

Così è venuta la quaterna e così sarebbe arrivata anche altre marcate con un pizzico di precisione in più, perché il Cagliari ormai non esisteva e non poteva che versarsi in un'altra cubbia, dopo quella delle autorete di Nicolai: il solito Marchei che lascia la manichina a poco dalla fine e segna.

Era successo con Napoli o Fiorentina: oggi il ragazzo ha voluto strafare ed ha infilato addirittura una doppietta. Siccome chi lo mancava era Nicolai, l'ex messicano ha finito col fare la figura più meschina: forse il gran corone del primo tempo gli aveva appannato le idee.

Questi i motivi principali della partita che è stata interrotta da un'azione di sberleffiata che non sempre si verifica anche su questo campo. Lo conferma il fatto che se ci fossero stati i gol realizzati almeno altrettante sono state clamorosamente mancate dagli opposti attaccanti.

Parecchi punteggi anche gli incidenti, segno dell'arroganza con cui i ventidue hanno affrontato la prova.

Curri, che al 4' si era scontrato con Pirati, ha retto stocando la palla per oltre 45 minuti, ma poi se ne è dovuto andare Novellino, sul finire del primo tempo, ha rimediato una botta in faccia da Lungo (pugno o gommatto) ed è rientrato con un vistoso cerotto sul zigomo.

La cronaca del gol all'11', corner di Novellino e palla ad Agropoli che tira. Forse la sfera finirebbe sul fondo, ma ci pensò il difensore di destra, nella propria rete dalla parte opposta.

Al 31' il pareggio del Cagliari. Corso di Roffi dalla destra, Isco di Vannini, palla a Viridis piazzato al limite dell'area con le spalle voltate alla porta. Meraviglioso palleggio, e il risultato viene realizzato da un colpo di palla un gol capolavoro, la cosa più bella sino a quel momento.

Secondo tempo al 12' Novellino, sul lato destro dell'area grande, si beve per l'ennesima volta Lamaggi ed è fatta un cross che scavalca tutta la difesa (un novità a nozze per Vannini che, di testa, infila in sbancata tra palo e Copparroni).

Al 29' centro di Raffaelli dalla sinistra, tiro al volo del liberissimo Marchei e Copparroni riesce a deviare ma, nella propria porta. Al 33' splendida azione personale di Ciccolini che vuole riscattare un gol «divorato» in appertura di partita. Gli utili vanno ancora a Marchei, che riesce a sfruttare l'ultimo tiro del compagno assicurando con un rasoterra angoliastissimo.

Stefano Porcù

Il forcing dell'Ascoli è insistente ma cava pochi frutti. Il più pericoloso attaccante bianconero, Zandoli, sarà costretto ad abbandonare al 57' dopo una «carezza» di Ghedin, per cui la manovra si fa abbreviata. Ma Calistri, il nuovo entrato, avrà modo di far commettere a Ghedin l'ennesimo errore. Sfluggiato, lascia partire un cross, che si schianta in fuori gioco, e il guardalinee di destra sban diera Ciacci non se ne avvede e così tutti i biancazzurri, sul pallone arriva di Ferrarri Ammoniaci che però serve involontariamente Gola, il quale non si lascia sfuggire la sboccata occasione e l'Ascoli si fregia del gol della bandiera.

Secondo il tecnico laziale la strada della salvezza è ancora lunga e difficilosa

Maestrelli smorza l'euforia

ROMA, 21 marzo. Dopo il gol di Martin si è vista la vera Lazio, questo, in sintesi, il giudizio di Maestrelli, e di tutti i giocatori biancazzurri al termine di Lazio-Ascoli «Molte volte ho parlato di «situazione psicologica» che «treva» l'intera squadra - ha spiegato Maestrelli - ma forse qualcuno ha creduto che fosse soltanto una mossa intenzionale per costringere le brulle prove della Lazio la partita di oggi e stata la migliore dimostrazione che quando andati affermando rispondere alla realtà. Nel primo tempo, presi dal solito nervosismo, abbiamo svolto un gioco scadente. C'è voluto il gol di Martin per sciogliere la vera Lazio e av-

Sf apre stamane il congresso USI

Roma, 21 marzo

Con il saluto di Onesti, si aprirà domani presso il salone principale del CONI in Roma, il congresso dell'USI.

In questa occasione, l'Unione Stampa Sportiva Italiana festeggerà anche i trent'anni della sua attività con una serie di manifestazioni collaterali al congresso, quali il congresso del Premio De Martino al romanista Rocca e i premi USI per la cronaca e la letteratura sportiva.

Il congresso parteciperà a deleghe dei 15 circoli regionali e del compagno USI Paravice e la parte al voto all'ordine del giorno. Fra i temi più scottanti quello di un impegno del giornale sportivo per la pratica popolare e di massa.

Il congresso si concluderà mercoledì con l'elezione di un nuovo consiglio direttivo il quale è prevista a sua volta la presidenza

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA											
		In casa	fuori casa	reti	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	In casa	fuori casa	reti	P.	G.		V.	N.	P.	F.	S.						
SERIE «A»		Cesena-Juventus																				ASCOLI	RISULTATI				SERIE «A»	
SERIE «B»		Atalanta-Varese																				BOLIGNA	SERIE «B»				SERIE «C»	
		Brescia-Catanzaro																				VERONA	CLASSIFICHE				GIRONI «A»	
		Catania-Modena																				SAMPDORIA	GIRONI «B»				GIRONI «C»	
		Foggia-Piacenza																				VERONA	GIRONI «D»				GIRONI «E»	
		L.R. Vicenza-Palermo																				COMO	GIRONI «F»				GIRONI «G»	
		Napoli-Varese																				CAGLIARI	GIRONI «H»				GIRONI «I»	
		Novara-Avellino																										
		Sampdoria-Verona																										
		Torino-Roma																										

Roberto Volpi

«B»: tutte sconfitte le prime della classe

Il Catanzaro sconfitto 1-0 perde una battuta nella corsa alla promozione

Il Brescia festeggia la primavera con un «gol-partita» di Beccalossi

Il ventenne bresciano, considerato da alcuni il degno erede di Rivera, è stato il grande protagonista dell'incontro

MARCATORE: all'11' del p.t. Beccalossi.
 BRESCIA: Cafaro 8; Berlanda 5; Capelle 6; Parisi 5; Cavaliere 5; Husillos 6; Savi 7; Beccalossi 7; Ferrara (dal 29' del p.t. Nicolini 6); Sabiniestro 6; Cheselati (due minuti) 6; Aleroni 6 (12).
 CATANZARO: Pellizzaro 6; Hanelli 6; Haneri 7; Vignandoli 5; Malderus 5; Vichi; Arbitro 6; Improta 8; Micheli (dal 26' del p.t. Palanca 6); Braza 5; La Rossa 5 (12; Novembre; 13; Sili).
 ARBITRO: Menegali da Roma, 5.
 NOTE: pomeriggio fresco, circa 17 mila gli spettatori, 32.490.500 lire l'incasso. Ammoniti Parisi, Hanelli, Malderus, Cavaliere, Anelli. Goletto, Angoli 11-7 per il Catanzaro.

Da molto la sostanza della propria offensiva. Lo scontro così, fra momenti aspri, fortissimi (Kavaliere e centranti); la peggiora è toccata a Micheli: si spella frattura al piede sinistro), episodi esaltanti (due mani in un casotto di Beccalossi e Bussalino, ambedue ex non parsi involontari), decisivi (non sempre apprezzati dall'Internazionale) e Megali, ha avuto un volto con due fasi. Dapprima, par difendendo, il Brescia ha manovrato con maggior raccordo, soprattutto perché un fresco lo stimolo del gol. In centro, in questo periodo, corrisponde grosso modo al resto del primo tempo, il Catanzaro ha ciabattato senza capo né coda, denunciando confusione e presunzione, financo una marcia in meno rispetto alle azioni che i locali mettevano in piedi. Cambiando il corso dopo l'intervallo, dopo che Nicolini s'è impappinato in area, «spezzando in un amen» una palla-gol offerta da Capuano, finisce una estemporanea incursione, e l'impressione era che cambiasse essenzialmente

perché un Brescia che stava dando fondo alle risorse di parecchi uomini, incrociava i ferri con un Catanzaro che cresceva di statura, che trovava autorità, passo ed occasione, ma che non trovava il tardo attraversare il quale per trascinare la palla del sospirato e, sostanzialmente, meritato pareggio.

Rammentando, a suo di conferma, un patto colpito da Arbitro, tre parate alla grande di Cafaro su sassate di Improta, due spingerate conclusi di La Rossa e Fichi da comoda posizione. Sull'altro versante, però, rammentando che un pasticcio di Bertone, Marini, e Nicolini, e Attobelli la palla del raddoppio battuto dall'ala sinistra, e rammentando, per concludere, il goletto di Beccalossi 11' del primo tempo. Savi è stato a sottrarre la palla all'estante Braza e va giostrato ad armi pari con Nicolini, e Attobelli la palla del raddoppio battuto dall'ala sinistra, e rammentando, per concludere, il goletto di Beccalossi 11' del primo tempo. Savi è stato a sottrarre la palla all'estante Braza e va giostrato ad armi pari con Nicolini, e Attobelli la palla del raddoppio battuto dall'ala sinistra, e rammentando, per concludere, il goletto di Beccalossi 11' del primo tempo.



BRESCIA - CATANZARO — Pellizzaro battuto da Beccalossi: è il gol-partita dei lombardi.

Giordano Marzola

Battuta d'arresto per il Genoa sconfitto (1-0) dalla Reggiana

Dopo il rigore granatano vano l'assedio rossoblù

Gli emiliani hanno tenuto sorprendentemente testa ai più titolati avversari

MARCATORE: Parlanti (Re) al 32' del primo tempo su rigore.
 REGGIANA: Piccoli 6; Parlanti 7; Podestà 6; Donina 6; Stefanello 6; Carrera 7; Frutti 7; Volpati 6; Sorato 6; Saviati 6 (dal 33' del s.t. Sacco).
 GENOVA: Girardi 6; Mosti 6; Frutti 7; Volpati 6; Sorato 6; Ciampoli 6; Castronovo 6; Conti 6; Arcoleo 6; Pruzzo 7; Catania 5 (dal 20' del s.t.).
 ARBITRO: Lo Bello di S. Rausa, 6.
 DALLA REDAZIONE
 REGGIO EMILIA, 21 marzo. La partita è stata tutta appostata nelle sue trincee a respingere affanosamente gli assalti veneti, ma si è aperta, confusa, di un genoa inferiore alle attese e il triplice fischio finale di Lo Bello suona per lei, già scostata e in arretrato oltre ogni aspettativa.

zione da un incubo. Nella prima frazione, invece, la compagine granatana aveva giostato ad armi pari con i più titolati avversari — e anzi anche un ipotetico goletto ai punti le avrebbe forse assegnato la vittoria imponendo su un immaginario piatto della bilancia generata e grinta in gran quantità da parte rossoblù. Il maggiore carattere tecnico di questi ultimi, destinato, comunque, ad emergere, pur in una giornata non propriamente felice, particolarmente degli uomini addetti al rifornimento del bravo Pruzzo e del Bello, è in preponderanza, ritenuto involontario, una deviazione col braccio di Parlanti su colpo di testa ravvicinatissimo di Boni, non ha esitazione alcuna a decretare la massima punizione, che Parlanti si incarica di trasformare.

Nella ripresa, il Genoa, pur ritenendo qualche rischio in contropiede, si riversa con forza nella tre quarti avversaria, ma la sua azione, che col trascorrere del tempo va assumendo sempre più i connotati di un assedio, è caotica e priva di idee, svolgendosi in un modo che ricalca il travolgimento delle fasce laterali. Di fatto, quindi, i rossoblù sanno crearsi due sole opportunità da rete, una con Pruzzo, che distrucce abilmente tra un paio di avversari e lo stesso portiere. Un'altra emozione la procura, comunque, Frutti, che sceso in tipica azione di contropiede in tandem con Francesco, colpisce a sua volta il palo sinistro di Girardi.

A. L. Cocconcelli

Un gol di Basilio risolve il «derby dell'Adriatico»

La Samb senza affanno «giustizia» il Pescara

Vano, nel secondo tempo, il lungo assedio dei biancoazzurri alla porta di Pozzani

MARCATORI: Basilio (S) al 39' del p.t.
 PESCARA: Piloni 6; Mancini 6; Zucchini 7; Baolo 7; Andruzzio 6; Rosati 6; Franceschi 4 (dal 30' del s.t. Berardi); Repetto 6; Mutti 5; Nobili 5; Santucci 5 (12; Ventura, H. Motta).
 SAMBENEDETTESSE: Pozzani 8; Spinuzzi 6; Catto 6; Berta 6; Battistoni 7; Agretti 6; Ripa 7; Marini 6; Chiari 6; Pinato 6; Basilio 6; Riccardi 6 (12; Pignio, I. Trevi, san, 14. Radio).
 ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma, 5.
 SERVIZIO
 PESCARA, 21 marzo. Una Sambenedettese calma e ordinata in difesa, ben disposta a portar via l'intera partita al derby dell'Adriatico, con lo stesso risultato con cui si era aggiudicata l'incontro di andata. Solo che allora fu graziata da Prunecchi che sbaglia un rigore (l'unico che il Pescara ha avuto a suo favore in tutto il campionato) mentre oggi è stata gratificata da Lattanzi che nel primo tempo ha chiuso tutti e due gli occhi di fronte a vistosi falli in area rossoblù. E dire che l'arbitro aveva cominciato proprio bene ammonendo nei primi minuti ben quattro giocatori, due per parte, tanto per spegnere i bolitori di un derby un po' troppo elettrico. Nel primo tempo, si prescindeva da un vistoso fallo di mani del terzino Catto a pochi passi dalla porta e dello sgambetto affibbiato da Basilio a Prunecchi, lanciato in area, le squadre si sono equivale in un gioco piacevole e veloce.

Un pericolo per parte corso da due portieri al 2° Chiamenti impegna Piloni in una respinta di pugno e all'8' Pozzani mitiga il collega, mentre il sprone al portiere inventando una punizione a due in area. Ma non c'è verso: la partita è segnata.

F. Innamorati

Battuto (1-0) il Varese i nerazzurri guardano alla serie A

Derby all'Atalanta: Bergamo può sperare

Un gol di Chiarenza al 32' del primo tempo ha risolto la partita - Gli orobici hanno sempre tenuto saldamente in mano le redini della partita nonostante le numerose assenze - I biancorossi sono mancati soprattutto nel contropiede

MARCATORE: Chiarenza (A) al 32' del primo tempo.
 ATALANTA: Cipollini 6; Andreatti 6; Cabrini 7; Tavoletti 8; Perassi 6; Marchetti 6; Fanna 5 (dal 16' del s.t. Divina 4); Monardi 6; Chiarenza 7; Vercanella 5; Marano 5 (12; Meraviglia, 14; Palestini).
 VARESE: Martina 8; Arrighi 5; Rimbanò 6; Guida 8; Ferraro 5; Dal Fiume 8; Manuelli 5; Maggiora 6; De Lorenzis 6 (dal 10' s.t. Ramella 5); Dalle Vedove 7; Muraro 6 (12; Della Corona, 14; Chibuelato).
 ARBITRO: Barbaresco di Coromano, 5.
 NOTE: spettatori 18 mila circa, di cui 10 mila paganti per un importo di lire 23 milioni 68.735. Ammoniti Tavoletti per proteste e Rimbanò per gioco scorretto.
 SERVIZIO
 BERGAMO, 21 marzo. Il tanto atteso derby fra Atalanta e Varese, che nella odierna giornata assumono anche le vesti di match-out della serie B, non ha per nulla disatteso le aspettative. Le due

compagnie si sono affrontate a viso aperto, dando vita ad un incontro di elevato livello tecnico-agonistico, meritandosi il applauso finale del pubblico. L'Atalanta scesa in campo priva di tre big del calibro di Mastropasqua, Scula e dello stesso Romo, ha tenuto saldamente in mano le redini della partita e la sua volontà di vincere, conscia com'era che dal risultato odierno dipendeva le restanti possibilità per accaparrarsi un posto al sole nella seconda serie A.

Gli uomini di Tavoletti, un dire i ragazzi — di Cade, — non sempre saputo tenere saldamente in mano le redini del partito e loro attacchi, in un parensi all'inizio del secondo tempo, mettendo in movimento alcune individualità, su tutti Tavoletti merita di particolare merito il risultato finale.

Dal canto suo il Varese, ha saputo controbattere colpo su colpo, alle folate orobiche, rendendosi pericoloso in alcuni frangenti, ma mai impegnandosi veramente la porta difesa da Cipollini, quella che è venuta a mancare agli uomini di Maroso e stata la continuità e la determinazione nel portare a buon fine il loro progetto, che è stato il motore di questa vittoria. La partita è stata un po' meno spettacolare di quanto si pensava, ma si è rivelata una partita di grande interesse, con un finale di grande qualità.

Le azioni pericolose sono scomparse, due orobici hanno mancato il bersaglio, e poi con Vercanella scappano le più favorevoli occasioni da rete.

Lino Rocca

toto

Cesena - Juventus	1
Cosenza - Bologna	1
Fiorantina - Inter	x
Lazio - Ascoli	1
Milan - Napoli	x
Perugia - Cagliari	1
Sampdoria - Verona	1
Torino - Roma	1
Brescia - Catanzaro	1
Catania - Modena	1
Novara - Avellino	1
Lecco - Monza	x
Livorno - Lucchese	x

Il montepremi è di 2 miliardi di 87 milioni 295.616 lire.

All'Italia il torneo delle «Sei nazioni» di pallanuoto

BARCELONA, 21 marzo. L'Italia ha vinto il torneo di pallanuoto «Sei nazioni» di Barcellona grazie alla vittoria sulla Spagna nel confronto diretto proprio a chiusura della manifestazione. Azzurri e Iberici hanno infatti concluso la competizione con otto punti ma l'Italia ha registrato il miglior record con quattro Olanda ha conquistato il terzo posto.

INCONTRO DELUDENTE E RISULTATO IN BIANCO

Prudenza innanzitutto: Taranto e Ternana 0-0

Taranto: Degli Schiavi 6; Giovannone 6; Biondi 6; Capra 6; Spanio 6; Nardello 6; Gori 5; Bossi 5 (dal 23' s.t. Selvaggi); Jacomuzzi 6; Carrara 6; Turini 6 (12; Restani, 13; Caputi).
 Ternana: Bianchi Massimo 6; Mastello, 6; Pierini 6; Platano 6; Cattaneo 6; Casone 6; Ragnato 6 (dal 26' s.t. Donali 6); Vala 7; Zanolla 5; Biagini 6; Trani 6 (12; Bianchi, 13; Raspanti).
 ARBITRO: Casarin, di Milano, 7.
 NOTE: angoli 6 a 5 per il Taranto, ammoniti Biagini e Pierini della Ternana e Giovannone del Taranto.
 SERVIZIO
 TARANTO, 21 marzo. Alla resa dei conti questo Taranto-Ternana ha dato meno di quanto prometteva, non solo alla vigilia ma anche durante i primi minuti del gioco. La Ternana infatti era scesa al Salmella con l'intento di portare via due punti, ma si è poi resa conto che il compito era più arduo di quanto poteva sembrare, e, conseguentemente, nel secondo tempo ha creduto bene di tirare i remi in barca pensando a bloccare senza molte finzioni i molti tentativi dei padroni di casa di andare a rete.

Solo per un quarto d'ora il Piacenza è stato pericoloso

Il Foggia riprende quota con un ottimo Lodetti (2-1)

MARCATORI: n.t.; Bordoni (F) al 23'; Turella (F) al 40'; s.t.: Alessandrini (P) all'8'.
 FOGGIA: Memo 6; Colla 6; Sali 6; Pirazzini 7; Bruschi 6; Fumagalli 6; Inselvini 7 (dal 20' del s.t. Nicolini 6); Lodetti 8; Turella 6; Del Neri 7 (N. 12 Villa, n. 14 Toschi).
 PIACENZA: Candussi 6; Seccondini 6; Manera 7; Alessandrini 6; Zagano 6; Labura 7; Tolin 6; Regali 6; Gottardo 6 (dal 41' del p.t. Anicchi 6); Gambin 7; Bonafè 6 (N. 12 Mascaliti, n. 14 Lannino).
 ARBITRO: Mascali di Sestanzano, 6.
 NOTE: Campo asciutto, giornata abbastanza rigida; ammoniti Zagano per ostruzionismo continuato e Del Neri per proteste. Hanno abbandonato il campo anzitempo Gottardo e Inselvini per lievi infortuni.
 DAL CORRISPONDENTE
 FOGGIA, 21 marzo. Il Foggia se l'è vista brutta soltanto per un quarto d'ora, cioè dopo aver subito la rete di Alessandrini che all'ottavo della ripresa, approfittando di un momento di relax della difesa foggiana, ha avuto la palla buona per battere con tutta tranquillità Nemo e rimettere in discussione un risultato acquisito nel primo tempo (due a zero) che non lasciava alcun spazio agli emiliani. Ed è stato un brutto e terribile quarto d'ora in quanto i piacentini ce l'hanno messa tutta per venire al pareggio, mentre i padroni di casa avevano perso in continuazione il controllo di ogni operazione, e si difendevano con grande affanno. Ciò nonostante il Piacenza è riuscito a concretizzare tutto questo lavoro. Poi, mano mano Lodetti metteva ordine al centrocampo e il Foggia riprendeva nuovamente le redini del controllo del gioco così come aveva fatto nel primo tempo, rischiando di andare nuovamente a segno con lo stesso Lodetti che sul finire della partita colpiva il palo esterno della rete di Candussi dopo una travolgente galoppata in avanti.

Il Foggia ha anche valide attenuanti per la pressione subita nella circostanza che abbiamo detto, l'infortunio occorso ad Inselvini, il quale fino a quando è stato in campo aveva rappresentato una vera e propria spina nel fianco dei piacentini. Il risultato ad essere obiettivi, non rispettava fedelmente il reale valore espresso dal Foggia che ha confermato anche col Piacenza di essere in netta ripresa. Le occasioni mancate per un uomo sono state tante, come tante anche le ingenuità sottorete di Candussi, dei vari Turella e di Bordoni che spesso si lasciavano ingannare dagli avversari sul filo del fuorigioco, allorché veniva completamente e letteralmente saltato con azioni in profondità il centrocampo ospite.

Lodetti, Inselvini e Del Neri hanno rappresentato il punto costante di riferimento di tutto il gioco del Foggia sia nell'organizzare l'offensiva sia quando si trattava di coprire adeguatamente la difesa per le folate dei piacentini. Il risultato, acquisito con pieno merito, rilancia il Foggia nelle alte posizioni anche per il tonfo delle altre grandi squadre.

Vinta a fatica la «passeggiata» contro il Brindisi: 1-0

La Spal non gioca bene ma la salva un autogol

MARCATORE: autogol di Torchio al 3' del primo tempo.
 SPAL: Grosso 7; Prini 6; Reggiani 6; Bordini 6; Gelli 6; Fasolato 6; Marini 7; Bianchi 7; Faiva 6 (dal 12' del s.t. Casella non giudicabile); Ariselli 6; Pezzato 5 (12; Nanni, 14; Pezzella).
 BRINDISI: Trentini non giudicabile (dal 19' del p.t. Ridolfi 7); Cimenti 6; Guerrieri 6; Cantarelli 6; Torchio 6; Vecchie 7; Fusaro 5; Ligouri 6 (dal 12' del s.t. Barlassina n.g.); Doldi 5; Ruffini 7; Ulivieri 5 (13; Martelli).
 ARBITRO: Terpin di Trieste.
 NOTE: giornata di sole, con temperatura rigida. Calci d'angolo 7 a 2 a favore della Spal. Ammoniti: Guerrieri (per fallo) e Fusaro (per proteste). Incidente al portiere Trentini al 19' in uno scontro con Faiva. Al difensore brindisino sono stati dati due punti di satura alla regione parietale sinistra. Antidoping per i numeri 6, 12 e 10 per il Brindisi e 4, 5 e 8 per la Spal. Spettatori: 10.000 circa, per un incasso totale di 14 milioni 284.900 più la quota dei 4.899 abbonati.
 SERVIZIO
 FERRARA, 21 marzo. Il ritornello è vecchio ma perdonatelo se lo riportiamo: «La Spal vince, ma non conviene». Doveva essere per la squadra del binomio Mazza-Capello, una mezza giterella per festeggiare il primo gio-

no di primavera, ma alla fine dei 90 minuti di gioco il pubblico intrattato dal freddo pungente, se è andato dal campo, è venuto ad assistere assistito ad un incontro poco piacevole.

L'allenatore spallino Capello, negli spogliatoi, cerca via di far tritti ai giocatori, che la vittoria della Spal era stata «meritissima» a noi, per quel poco che abbiamo visto in campo, non ci è parso di aver assistito ad un incontro di buon livello tecnico. Qualcuno, ma si sono contati sulle dita di una mano, si è salvato dalla mediazione, inventando qualche spunto personale.

L'incontro è nato male, ed è finito peggio. Aveva cominciato il Brindisi con quell'autogol nato dal piede di Torchio, spara un pallone in fascia, che si schianta contro il portiere brindisino riportando una contusione parietale sinistra.

Si passa poi alla ripresa scartata, annotazione sul faro curio Al 9' Pezzato ben servito in diagonale da Fasolato, sberleffava male e manda alle stelle il pallone. Casella, ventunesimo, entrato in campo al posto di Faiva dopo il veloce dialogo con Pezzato alla sbarra, spara una battuta che Ridolfi, molto bravo nella occasione, devia con la punta delle dita in angolo. E' poi Marini al 29' occasione, in un piatto d'argento un'altra pallagola Pezzato, il bomber, ultimamente dalle polveri bagnate, solo soletto davanti a Ridolfi gioca incredibilmente la sfera sopra la traversa.

E' poi il turno di Ariselli (32') e di Casella (35') a fermare il raddoppio. Per il Brindisi solo un tiro franco di Doldi ad un minuto dal termine, a parato con facilità da Grosso.

Ivan Marzola

me accade da qualche settimana non sembravano essere le meglio della condizione. Tenendo puntati gli occhi alla classifica, i giocatori hanno avuto ragione nell'andare a questa impostazione per cui entrambi possono ritenersi soddisfatti. Ne è andato di mezzo, e vero, lo spumeggiare del gioco nel senso che esso si è svolto prevalentemente nella fascia centrale del campo e che i portieri sono stati pochissimo impegnati, ma non ne è andato di mezzo certamente le imprese, ne l'agonismo ne l'interesse.

La Ternana, reduce dall'eccezionale successo di Modena, ha dimostrato il suo stato di difesa. Difesa sufficiente che ricorre quando occorre anche con un'azione di settore (Cattaneo), centrocampo impertinato sugli scambi di prima e sul dinamismo di Vala e di Casone, delle due punte Zanolla e Trani pericolosissime (specie il secondo) quando non trovano difensori attenti e precisi, come sono stati invece Spanio e Giovannone oggi.

Spanio e Giovannone praticamente hanno impedito di effettuare un qualsiasi tiro ai due goleador e hanno dato sicurezza a tutti nel reparto difensivo. Avendo Romazin subito l'ennesima squalifica, il Taranto ha avvertito la mancanza di un uomo d'ordine e di centrocampo nonostante la mole di lavoro svolta da Capra.

In avanti qualche impennata di Turani e Jacomuzzi si è rivelata insufficiente a creare seri pericoli. Per quanto detto scarse sono le note di merito rilevanti. Al 17' su angolo di Gori Jacomuzzi da posizione difficile stacca di testa, ma la palla va fuori.

Un'altra conclusione di Jacomuzzi che fila debolmente tra le braccia di Bianchi la si ha al 37' su punizione calcolata da Carrara. Il risultato poteva forse essere sbloccato al 33' del secondo tempo quando ancora Jacomuzzi su un perfetto cross del 14' Selvaggi, spara forte in rete, ma Bianchi respinge la legnata. Arbitro. Più che buona la direzione di Casarin.

Freccia del Brabant

Maertens in volata su Merckx

BRUXELLES, 21 marzo. Battendo in volata il connazionale Eddy Merckx, il belga Freddy Maertens si è aggiudicato la Freccia del Brabant, corsa in linea di 166 chilometri. A mezzo minuto e giunto Verbeek.

La fuga decisiva è avvenuta a 12 chilometri dall'arrivo quando Maertens ha prodotto un allungo che gli ha consentito di staccarsi dai pionieri che conduceva la corsa. Il solo Merckx è riuscito a resistere all'attacco.

Il Foggia se l'è vista brutta soltanto per un quarto d'ora, cioè dopo aver subito la rete di Alessandrini che all'ottavo della ripresa, approfittando di un momento di relax della difesa foggiana, ha avuto la palla buona per battere con tutta tranquillità Nemo e rimettere in discussione un risultato acquisito nel primo tempo (due a zero) che non lasciava alcun spazio agli emiliani. Ed è stato un brutto e terribile quarto d'ora in quanto i piacentini ce l'hanno messa tutta per venire al pareggio, mentre i padroni di casa avevano perso in continuazione il controllo di ogni operazione, e si difendevano con grande affanno. Ciò nonostante il Piacenza è riuscito a concretizzare tutto questo lavoro. Poi, mano mano Lodetti metteva ordine al centrocampo e il Foggia riprendeva nuovamente le redini del controllo del gioco così come aveva fatto nel primo tempo, rischiando di andare nuovamente a segno con lo stesso Lodetti che sul finire della partita colpiva il palo esterno della rete di Candussi dopo una travolgente galoppata in avanti.

Il Foggia ha anche valide attenuanti per la pressione subita nella circostanza che abbiamo detto, l'infortunio occorso ad Inselvini, il quale fino a quando è stato in campo aveva rappresentato una vera e propria spina nel fianco dei piacentini. Il risultato ad essere obiettivi, non rispettava fedelmente il reale valore espresso dal Foggia che ha confermato anche col Piacenza di essere in netta ripresa. Le occasioni mancate per un uomo sono state tante, come tante anche le ingenuità sottorete di Candussi, dei vari Turella e di Bordoni che spesso si lasciavano ingannare dagli avversari sul filo del fuorigioco, allorché veniva completamente e letteralmente saltato con azioni in profondità il centrocampo ospite.

Lodetti, Inselvini e Del Neri hanno rappresentato il punto costante di riferimento di tutto il gioco del Foggia sia nell'organizzare l'offensiva sia quando si trattava di coprire adeguatamente la difesa per le folate dei piacentini. Il risultato, acquisito con pieno merito, rilancia il Foggia nelle alte posizioni anche per il tonfo delle altre grandi squadre.

Il Foggia se l'è vista brutta soltanto per un quarto d'ora, cioè dopo aver subito la rete di Alessandrini che all'ottavo della ripresa, approfittando di un momento di relax della difesa foggiana, ha avuto la palla buona per battere con tutta tranquillità Nemo e rimettere in discussione un risultato acquisito nel primo tempo (due a zero) che non lasciava alcun spazio agli emiliani. Ed è stato un brutto e terribile quarto d'ora in quanto i piacentini ce l'hanno messa tutta per venire al pareggio, mentre i padroni di casa avevano perso in continuazione il controllo di ogni operazione, e si difendevano con grande affanno. Ciò nonostante il Piacenza è riuscito a concretizzare tutto questo lavoro. Poi, mano mano Lodetti metteva ordine al centrocampo e il Foggia riprendeva nuovamente le redini del controllo del gioco così come aveva fatto nel primo tempo, rischiando di andare nuovamente a segno con lo stesso Lodetti che sul finire della partita colpiva il palo esterno della rete di Candussi dopo una travolgente galoppata in avanti.

Roberto Consiglio

le altre partite di serie B

Un Novara in ripresa

Battuto (2-1) il generoso Avellino
MARCATORI: nel p.t. al 21' Piccinetti (N); nel s.t. all'8' Grillo (A), al 30' Salvioni (N).

Un Catania che dilaga

DURA SCONFITTA PER IL MODENA (4-1)
MARCATORI: Morra (C) al 18', Ciceri (C) al 17', Spagnolo (C) al 31', Belluzzi (C) al 37', Spagnolo (C) al 40' del secondo tempo.

Nel Trofeo Internazionale «Città di Modena», gara d'apertura, è mancato l'atteso duello tra la Suzuki dell'Inglese e la MV di «Ago»

Cade Read, Agostini sul podio Sempre fortissimo Walter Villa

Nella classe 50 sorprendente successo del giovane Mischiatti - Riconferma della netta supremazia Morbidelli nelle «ottavo di litro» - Spettacolare rimonta di Villa nella 250 - Vittoria di Buscherini nella 350

DALL'INVIATO
MODENA, 21 marzo
L'atteso confronto tra Read ed Agostini nel Trofeo internazionale «Città di Modena», prima prova del Campionato Italiano, non c'è stato. L'inglese è caduto dopo appena otto metri di corsa, coinvolgendo anche Bonera.

disputato in tandem dal principio alla fine, con tutti gli altri lontanissimi a contendersi il terzo piazzamento meritatamente guadagnato da Conforti.



MODENA — Giacomo Agostini in azione nelle «500».

Holbert e Keyser su Porsche-Carrera hanno vinto la «12 ore» di Sebring

SEBRING, 21 marzo
Al Holbert e Michael Keyser su Porsche-Carrera si sono aggiudicati la 12 ore di Sebring, classica dell'automobilismo americano.

Il Vicenza nel marasma tattico non sfonda il «muro» palermitano

Molta confusione e nessuna rete

LANEROSI: Gali (6), Prestanti (6), Antonelli (1), del s.t. Marcon, Resto (1), 6, Dolci (6), Ferrante (5), Gialli (5), Di Bartolomeo (7), Vitali (5), Bernardi (5), Filippi (6), 12, Ciaschini, n. 11 (Fa-lappa).

SERVIZIO
VICENZA, 21 marzo
Non passa giorno che questo Vicenza si difenda con un libero fesso incapace di inserirsi negli schemi di squadra e quindi completamente avulso dal gioco.

vienti: Favalli scrozzava per il campo e il giovane terzino vicentino lo seguiva affannosamente sbagliando sia il passo sia la misura negli interventi.

su spazi liberi. Purtroppo la sua azione, così efficace e perentoria fino a tre quarti di campo, non viene portata a termine con la necessaria decisione, un po' per l'evanescente delle punte e un po' anche per paura.

ARBITRO: Prati di Parma, 6.
NOTE: Giornata vuotola, terreno buono. Spettatori 8830 di cui 5506 pagati, per un incasso di 14.052.200 lire.

Al termine di una partita molto combattuta e spigliola la Rimini è riuscita a prevalere di misura contro un

Parma che ha saputo fornire una prova di tutto rispetto. I biancorossi hanno lottato con tenacia ed anche con una punta di cattiveria mettendo in mostra una valida impostazione di gioco e un complesso ricco di individualità interessanti come la mezzala Fur-lan, costretta ad abbandonare il campo in seguito ad una scontro con Romano. All'attacco gli ospiti sono apparsi poco scarseggiando, mentre in difesa hanno decisamente esagerato in questo duro tentativo ad indurre il signor Magliorini ad usare la mano pesante ammonendo numerosi giocatori ed espellendo al 19' della ripresa il terzino Fabris dopo un ennesimo fallo sull'attacco.

lan da parte di Romano e trasformato da Rizzati.
In avvio di ripresa il Rimini cerca, ma con scarsa determinazione, la via della vittoria. Al 34' però, lo stesso Carnevale si ha il 30' quando Carnevale, penetrato in area, perde il tempo e consente il recupero della difesa. Un minuto più tardi e Cinquetti è mancaro il bersaglio su intelligente servizio di tacco di Carnevale. Al 34' però, lo stesso Cinquetti si fa perdonare siglando la rete della vittoria. Conquistata la palla dopo un colpo di testa locale, per il Rimini si tratta del tredicesimo risultato utile consecutivo.

MARCATORI: Fagni (R) al 23', Rizzati (P) al 37' su rigore del p.t.; Cinquetti (R) al 34' della ripresa.
RIMINI: Selcchinelli, Agostini, Rossi, Sarti, Marchi, Tullia; Fagni, Di Maio, Cinquetti, Romano, Carnevale, (12) Bellugi, (13) Visentini, (14) Castromonte.
PARMA: Benevelli, Fabris, Ferrari, Cavazzini, Benedetto, Torresani, Perotti, Fur-lan (Pirola dal 37' del p.t.), Bressani, Rizzati, (12) Bertoni, (13) Barone.
ARBITRO: Migliore di Salerno.
DAL CORRISPONDENTE
RIMINI, 21 marzo
Al termine di una partita molto combattuta e spigliola la Rimini è riuscita a prevalere di misura contro un

Al termine di una partita combattuta e spigliola

Il Rimini di misura (2-1) contro il tenace Parma

Ha deciso una rete del centravanti Cinquetti
La cronaca dei primi minuti non registra episodi di rilievo. Al 19' dopo una serie di calci d'angolo a favore del Rimini, il Parma rompe gli indugi e crea una favorevole occasione su servizio libero al centro dell'area, spedisce sul fondo. Al 23' su un capovolgimento di fronte, il Rimini passa in vantaggio. Carnevale conquista un pallone in crotto campo che serve in verticale a Sarti il quale entra in area, arresta la palla e, superato il proprio avversario diretto, sferra un bellissimo tiro che si insacca imparabilmente a fil di palo.

serie
Nepure il Lecco ha potuto fermare la marcia del Monza verso la serie B. Nel girone A della serie C questa partita era il sale e pepe della domenica giornaliera, non tanto perché una erculeo sconfitta del Monza potesse ragionevolmente rimettere in discussione il primato, ma perché poteva avere importanza ai fini del piazzamento del Lecco e dare nuove dimensioni al contappia della capola. E' finita in partita, un risultato quanto mai onorevole per il Lecco, ma non sufficiente a ridimensionare il Monza che anzi ne esce ingigantito.

A: Continua la marcia del Monza B: Il Rimini ormai senza patemi C: Sempre più in crisi il Bari

Nessuna squadra nelle partite del girone A ha potuto fermare la marcia del Monza verso la serie B. Nel girone B la capola Rimini ha battuto il Parma e poiché la Lucchese a Livorno non è potuta andare oltre il pareggio porta il suo vantaggio — nonostante una partita in meno — a die-ti punti. La ripetizione della partita Sangiorgiano-Rimini decisa dagli organi della disciplina federale se per i toscani sarà di grande importanza per il Rimini; non avrà certo nessun valore; eppure i romagnoli reclamano e controaccusano perché gli organi riconoscono il risultato acquisito sul campo nella partita inamicizia.

Dal gran premio Costa Azzurra una conferma

Bellino II è proprio il migliore al mondo

TORINO, 21 marzo
Bellino II è il più forte trattore del mondo. Se finora per aver deviato dalla propria linea in arrivo ostacolando un concorrente.

Ha vinto nel premio Arconte alle Capannelle

Bellino II è proprio l'astro Policrock

ROMA, 21 marzo
Quasi un festival del galoppo alle Capannelle con Gran Premio Costa Azzurra uno su tutti: la prova di Policrock nel premio Arconte.

Valerio Setti

per aver deviato dalla propria linea in arrivo ostacolando un concorrente.

La formazione mandata in campo

La formazione mandata in campo per il Gran Premio Costa Azzurra è stata quella di Policrock nel premio Arconte.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

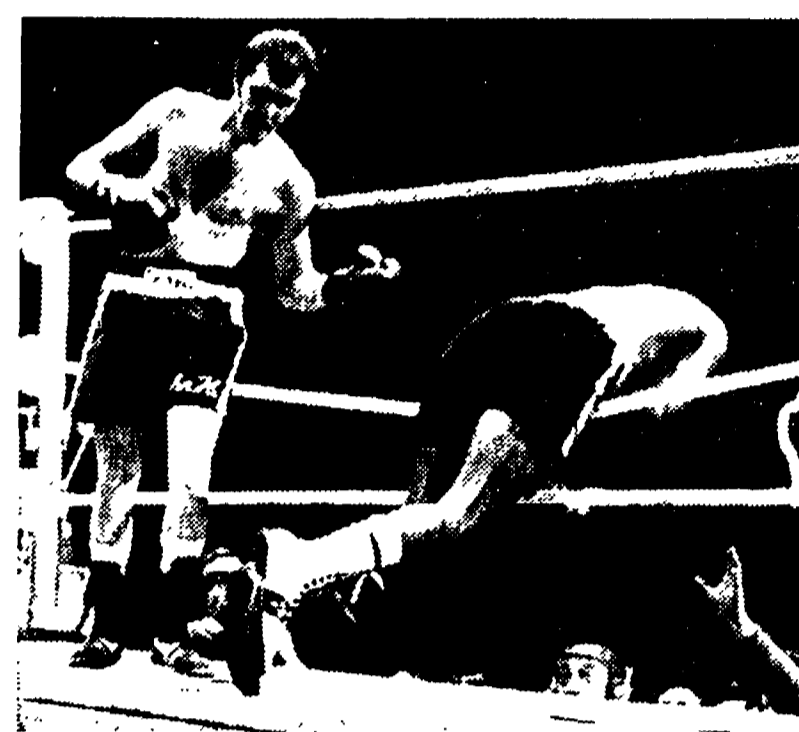
LE QUOTE: si 4 = 12 - 4 609 691 lire - si 39 = 11 - 472 700 lire - si 475 = 10 - 37 200 lire.

Nel Trofeo invernale di marcia a Bovisio Masciago

Grande gara di Zambaldo primo a tempo di record

Stracey conserva il «mondiale» del welters

L'erede di Napoles «distrugge» Lewis



LONDRA — John Stracey manda clamorosamente a vuoto un assalto del feroce sfidante Emerson Lewis.

LONDRA, 21 marzo. All'Empire Pool di Wembley, davanti ad 8.000 spettatori, l'inglese John Stracey ha conservato la corona mondiale dei pesi welters (versione WBO), sconfiggendo lo sfidante statunitense Hedgemon Lewis per arresto del combattimento alla decima ripresa.

La prova falsata dall'assurda squalifica di Buccione. Eccellente prestazione del giovane carabiniere Mattioli

DALL'INVIATO BOVISIO, 21 marzo

Il Trofeo invernale di marcia si addice ad Armando Zambaldo, campione italiano dei 20 km e campione del Mediterraneo sulla stessa distanza. Il Trofeo invernale è il primo grosso impegno della stagione e quest'anno aveva importanza doppia perché il '76 è l'anno dell'appuntamento olimpico. Armando ha vinto, anzi, ha stravinto. Per tre giri è rimasto in compagnia di Renato Di Nicola (ragazzo eccellente e ottimo marciatore cui manca, forse, la convinzione di Zambaldo) e del compagno di squadra Roberto Buccione, poi ha avuto un dono del quale, francamente, non aveva bisogno. La giuria, infatti, ha tolto di gara — con una squalifica incomprensibile — al quinto giro, lo studente romano e così per il campione d'Italia non ci sono più stati avversari.

Ecco, avremmo voluto spendere lo spazio a nostra disposizione solo per raccontare la gara. Ma ci pare doveroso, a questo punto, spiegare al lettore perché non siamo di accordo sulle squalifiche dispensate col solo scopo di dimostrare alla gente che il giudice di gara è un personaggio importante. Roberto Buccione stava marciando in maniera esemplare. Il suo passo era ineccepibile, sciolto, pulito, bello. Togliere di gara l'atleta è stato un atto gratuito e inutile che ha ottenuto, come un successo, anche un premio.

I giudici di gara sono importanti, come gli organizzatori, come i tecnici e gli allenatori. Ma a far le gare sono gli atleti e il loro sudore, a nostro avviso, non è rispettato abbastanza. Roberto Buccione, bersaglio fisso di giudici rimasti ancorati ai fasti della 100 km, è da tempo che esprime propositi di ritiro per dedicarsi al calcio. Ma gli mancano otto esami per diventare architetto. Noi ci auguriamo che sia ancora capace di condurre a termine il impegno dello studio con quello — più goliardico ma altrettanto duro — della disciplina sportiva che ha scelto.

Remo Musumeci

Uno studio dell'ACI

Sempre più caro usare l'auto

E le tabelle elaborate dall'Automobile Club non tengono conto degli aumenti sopravvenuti da gennaio ad oggi

ANDARE IN AUTO costa sempre di più: lo sanno tutti, ma viene confermato ufficialmente dall'ACI che ha pubblicato in questi giorni un suo studio sui costi chilometrici. I costi di esercizio delle autovetture sono quasi raddoppiati, cresciuti da un minimo del 9,49 per cento (per la Citroën Dyane 4) ad un massimo del 15 per cento (per la Fiat 130).

Table with 2 columns: Car Model and Cost per km. Includes models like Citroën Dyane 4, Fiat 130, Alfa Romeo Giulietta, etc.

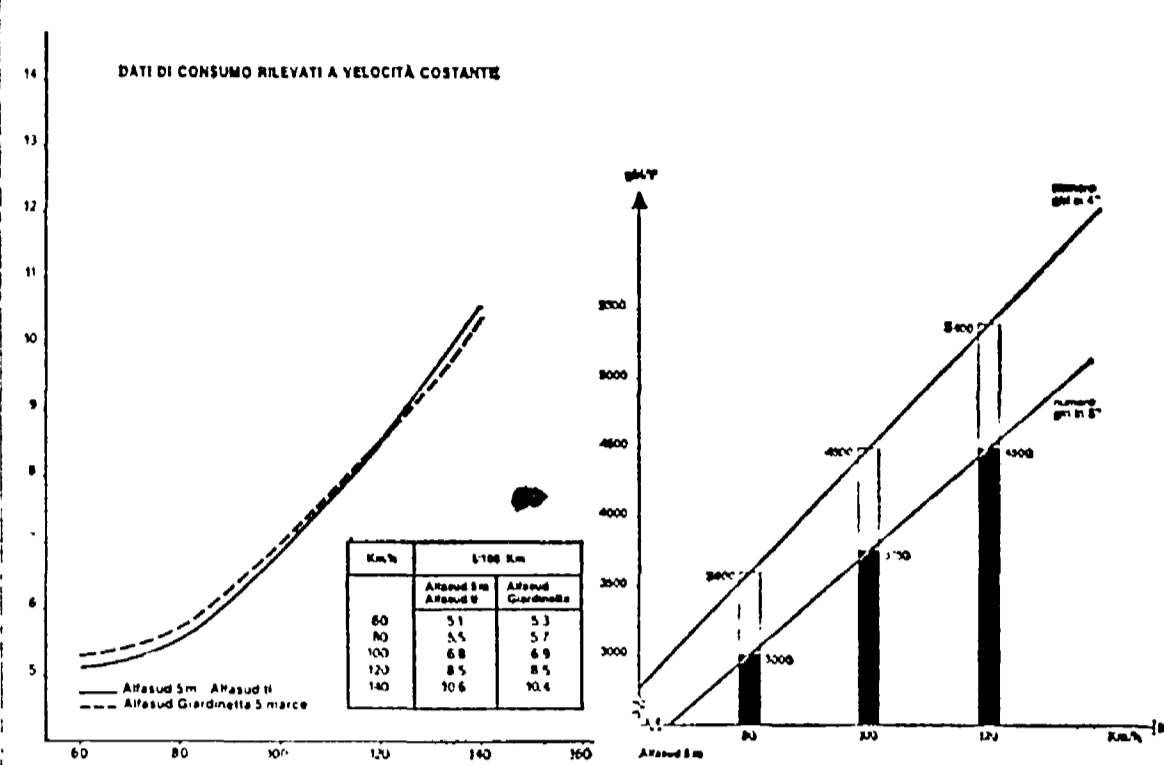
Completivamente negli ultimi tre anni, sempre calcolando una percorrenza media di 20.000 km. all'anno, i costi di esercizio delle autovetture sono quasi raddoppiati e, in alcuni casi, per le grosse cilindrata quasi triplicati, come si desume dalla tabella seguente, nella quale sono indicati il tipo di vettura, il costo per chilometro al 1° gennaio 1973 e il costo per chilometro al 15 gennaio 1976.

I MOTIVI PRINCIPALI di questi aumenti sono: l'incremento dei prezzi di listino delle autovetture, che dal 1° gennaio 1974 al 15 gennaio 1976 hanno avuto variazioni da un minimo del 61 per cento circa ad un massimo del 97 per cento; in secondo luogo, il costo del carburante che in tre anni, dal '73 al '76, ha subito cinque successivi aumenti, raddoppiando quasi il suo costo.

Convincente prova del modello «5 M»

Consuma meno l'Alfasud con il cambio a 5 marce

Il maggior numero di rapporti consente un migliore sfruttamento del motore ai vari regimi - Minor logoramento degli organi meccanici



Nel grafico di sinistra sono indicati i consumi rilevati alle varie velocità con la Alfasud con cambio a 5 marce; nel grafico di destra si può notare come con la 5ª innestata il motore della Alfasud giri più lentamente pur viaggiando alla stessa velocità.

Del cambio a cinque marce sono di solito dotate le vetture di un certo pregio e di una certa potenza, ma in verità la «quinta marcia» dovrebbe essere montata soprattutto sulle macchine di cilindrata ridotta, specialmente quando si tratta di motori «tirati». Il cambio a cinque marce, infatti, non è un lusso, ma è fonte di una seria economia, per cui il maggior costo di una vettura dotata di tale soluzione viene abbondantemente compensato dal risparmio di carburante (a piena velocità) e ancor più dal minor logoramento del motore e di altri organi della meccanica. Nelle vetture di cilindrata relativamente piccola, per raggiungere anche solo le velocità contenute sulle nostre autostrade, spesso il motore gira al massimo o quasi, quindi sono soprattutto, come è noto, queste macchine a subire il maggior logoramento, oltre che a toccare consumi abbondantemente compensati.

Il campionato di basket si avvia alla conclusione

Sconfitta la Mobilquattro (73-104)

Non basta Jura ai milanesi per fermare la Sinudyne

SINUDYNE: Cagliari (18), Valenza (11), Anonelli (10), Sanna (11), Martini (3), Bonamico (7), Di Scola (2), Serafini (19), Tommasini, Bertolotti (17). MOBILQUATTRO: Gergati P.A. (4), Roda, Pappeti (4), Girolini (6), Guidali (19), Ferra (12), Veronesi, Jura (20), Criffa (4), Gera (4), G. (1). TIRI LIBERI: 12 su 18 (5); 9 su 12 (10).

85-82 per i varesini dopo un incontro incandescente

La Girgi supera la Canon solo nel supplementare

In una piacevole gara a Udine con l'IBP

Vince la Snaidero guidata da Giomo

SNAIDERO: Andreani (4), Savo (11), Giomo (20), Viola (9), Macioli (2), Felscher, Milani (10), Pressaco, Cagnazzo. IBP: Quirela (13), Lanzari (2), Kunderfranco (2), Vecchiolo (4), Tomassi (10), Fossati (7), Sorenson (23), Bondi, Malachin. ARBITRI: Spotti e Briana di Milano. USCITA per cinque falli Fassati, Vecchiolo e Andreani.

Sofferia vittoria dei canturini (87 a 84)

Per soli tre punti la Forst sull'Alco

FORST: Recalcati (26), Meneghel (11), Dellaloni (6), Lenhard (13), Marzotti (20), Tombolato (4), Beretta (6). Non entrati Natali, Cattini e Pirasano. ALCO: Resconi, Leonard (29), Giomo (11), Poloni (4), Arruconi (10), Biondi (6), Benelli (14), Benelli (28). Non entrati Costa e Casanova. ARBITRI: Borsicchi e Zanoni di Verona. SERVIZIO CANTU'. 21 marzo Vittoria sofferta ma meritata della Forst nei confronti dell'Alco, che ha confermato di essere la vera rivale del campionato di basket, giunto quest'oggi al terzo appuntamento del girone di ritorno della poule finale. I canturini l'hanno spuntata per soli tre punti (87 a 84) il risultato (finale) grazie all'esperienza e alla discreta giornata di Recalcati e Marzotti.

Angelo Zomegnan Marino Marin

Le caratteristiche dei nuovi modelli della Casa di Stoccarda

Mercedes: ancora confort e sicurezza

Molte novità anche tecniche sulle vetture della serie dal 200 D al 280 E - Un motore di 2,5 litri di nuova progettazione



I nuovi modelli Mercedes-Benz, dal 200 D al 280 E, sono riconoscibili per i nuovi fari. Dal 200 D al 250 i proiettori sono di forma rotonda; il 280 E è equipaggiato con proiettori alogeni a largo fascio luminoso. Nella foto a destra il nuovo motore M123 di 2,5 litri che equipaggia la Mercedes-Benz 250.

«La misura del comfort, per i padri dei nuovi vetture, è determinata da come ci si sente quando si sale nella vettura, ma da come ci si sente quando si scende, anche dopo centinaia di chilometri». Può sembrare soltanto uno slogan di facile effetto, invece è una realtà che, basata su un'esperienza di prim'ordine (il milione 769.432 esemplari, di cui 56.608 coupé, prodotti dal gennaio 1965), confermano la validità dei modelli dal 200 D al 280 E Mercedes-Benz, che la Casa di Stoccarda ha presentato ufficialmente a Ginevra, dopo averli presentati in Germania con ulteriori miglioramenti.

Le vetture — che sono, come al solito, di stile sobrio, elegante e compatto — hanno infatti alcune caratteristiche strutturali che aumentano e migliorano la rigidità laterale. L'avanzamento di nuova progettazione per il motore anteriore, la cui forma consente una deformazione ben definita in caso d'impatto, sfruttando la copertura superiore del passaruota, come seconda superficie d'urto nella eventualità di scontro frontale. In caso di tamponamento, invece, il compito di assorbire energia d'urto è affidato alla ruota di scorta, disposta orizzontalmente sul telaio, e al motore del retroreno. La disposizione protetta del serbatoio, inoltre, permette la completa deformabilità della coda.

Sempre in tema di sicurezza, ricorderemo che i fari principali hanno una superficie di 1,5 metri quadrati, mentre in quelli antinebbia la stessa superficie è stata maggiorata del 50 per cento, dai 280 E e del 45 per cento, nei modelli 200 D. I gruppi ottici di coda comprendono, in tutti i tipi, un riflettore antinebbia e un riflettore tre volte più grande rispetto ai modelli precedenti. Anche l'avanzamento, è di nuova concezione: tutti i suoi componenti sono montati su supporti elastici,

collegati con la sovrastruttura, il che consente una guida più precisa e un maggior grado di tenuta di strada. Nuova è pure la progettazione dello sterzo di serie, che è un tipo di tubo deformabile al posto del piantone sterzo, retrattile telesopicamente. Inoltre, le nuove vetture Mercedes sono dotate di freni a due circuiti idraulici con servosterzo a rivestimento in gomma, e di freni a disco sulle quattro ruote. Un rivestimento in materiale sintetico delle tubazioni riduce il rumore, mentre i danni che possono derivare dalla corrosione.

SE NE DISCUTERÀ A MODENA

Strategia comune tra i costruttori di moto?

I rappresentanti delle industrie motociclistiche di sei Paesi europei si sono incontrati la scorsa settimana a Modena e per discutere — informa un comunicato della Moto Guzzi Benelli — una strategia comune da adottare contro la concorrenza giapponese su tutti i mercati. All'incontro, promosso dal presidente della Moto Guzzi e della Benelli, Alessandro De Tommaso, hanno partecipato esponenti della Parzani (Oliva), Laverda (P. Laverda), Harley Davidson (Thorpe), BMW (Muehler), Zundapp (Menze), Hercules Sachs (Brunner), Cooperativa di Meriden ex Norton Triumph (King), Motobecane (Lacourte) e Borsani, KTM (Frankenbauer), oltre allo spagnolo Maya, in rappresentanza delle case spagnole Bultaco, Derbi, Montesa, Ossa e all'ing. Michele Bianchi, direttore generale dell'ANCMA (Associazione nazionale cicli, motocicli, accessori). «I rappresentanti di queste marche — è detto nel comunicato — si sono trovati concordi nell'affermare come sia ormai diventato impossibile, per i costruttori europei, competere sui mercati di massa, con i giapponesi che hanno differenti oneri sociali per i loro dipendenti e soprattutto orari di lavoro nettamente più «ampi» di quelli in vigore nel nostro continente, pur non tenendo tuttavia la concorrenza su un piano tecnologico». «Su questo tema — prosegue il comunicato — si è fatta quindi una disamina della situazione in Europa. Paese per Paese, in una proiezione futura anche a breve termine, ravvisando come il pericolo non si prospetti solo a livello italiano. Un piano strategico comune, con la prospettiva di una collaborazione diretta tra le industrie europee, sarà discusso in una prossima riunione a Modena, il 5 aprile».

«Con la «cinque marce» è tutta un'altra cosa. In ogni occasione, in città come in montagna, si trova sempre il rapporto giusto, anche perché la quinta dell'Alfa non è una marcia agguantata a «overdrive», ma è una marcia inserita nel contesto di un cambio suddiviso in cinque velocità. Tant'è vero che con la quinta (e non con la quarta come accade per altre soluzioni) che si raggiunge la velocità massima.

Sui percorsi cittadini o sulle strade tortuose di pianura o di montagna, utilizzando la gamma di velocità a disposizione al regime di giri più conveniente, si possono sfruttare al meglio le doti di coppia, il che si traduce anche in maggior sicurezza, poiché si dispone di notevole riserva di potenza e di velocità per eventuali manovre d'emergenza.

Naturalmente a b.b.i.m.o. provata la macchina anche in autostrada e qui si sente dremmo in modo palpabile il minore sforzo del motore. Alla velocità consentita, cioè a 120 kmh, il propulsore gira a 4500 giri; con il cambio a 5 marce, invece, il motore non tende mai ad «imbambarsi».

«In ne guadagna, come si è già accennato, oltre al risparmio di carburante, il meccanico interessato, è la spesa per il carburante. A 100 kmh la «cinque marce» consuma 6,8 litri in 100 km contro i 7,2 litri della «quattro marce». A 120 si sale a 8,5 litri: un consumo, come si vede, ancora contenuto. Se poi ci si acccontenta di viaggiare a 80 kmh il consumo scende addirittura a 5,5 litri ogni 100 km (a velocità costante, naturalmente). I dati qui riferiti sono quelli indicati dalla Casa, perché in una prova di un paio d'ore, come è stata la nostra, non è possibile fare verifiche probanti in tal senso.

g. c.

Manifestavano per il pronto ritiro dei militari americani

INCREMENTATO A UN CORTEO ANTI-USA A BANGKOK: TRE MORTI E 80 FERITI

Il governo thailandese ha deciso la cessazione dalla mezzanotte dell'altro ieri di ogni attività delle forze armate di Washington - La manifestazione era indetta dall'organizzazione studentesca - Si teme per la vita di alcuni dei feriti più gravi

BANGKOK, 21 marzo Una bomba stata lanciata contro un corteo antiamericano che sfilava nelle vie della capitale thailandese. Per questo motivo sono morti tre e feriti ottanta. Molti dei feriti, raccolti sanguinanti nelle strade e ricoverati nei due ospedali della città, sono in condizioni disperate; si teme perciò che il numero dei decessi possa crescere. Il corteo, composto in maggioranza da studenti, muoveva verso l'ambasciata degli Stati Uniti a Bangkok allo scopo di manifestare la volontà di un pronto e definitivo allontanamento delle truppe USA dalla Thailandia. Il governo del primo ministro Kukrit ha infatti autorizzato di porre fine ad ogni attività militare degli Stati Uniti sul territorio nazionale e di procedere alla chiusura di tutte le stazioni radar e di controllo, oltre che della grande base aerea di U-tapao, da anni installata in Thailandia, dalle forze armate USA. I rappresentanti di Washington hanno, ufficialmente, quattro mesi di tempo per ritirarsi. Durante il periodo di un controllo militare Thailandia è stata una base per le operazioni militari americane. Dopo la liberazione del paese da parte dei regimi filo-americani in Cambogia e Laos, anche la Thailandia si è avviata su una linea di indipendenza dagli Stati Uniti.



NELLA «FORTEZZA» FALANGISTA Nuova drammatica giornata di combattimenti tra i Beirut. Dopo un duro scontro nella zona dei grandi alberghi, in cui sono stati impiegati anche carri armati, artiglieria e cannoni anti-aerei, le forze musulmane progressiste hanno conquistato l'«Holiday Inn» e il grande albergo di 25 piani che i falangisti avevano trasformato in fortezza fin dall'inizio della guerra civile scoppiata l'ottobre scorso. NELLA FOTO: i combattenti musulmani stanno per entrare nell'«Holiday Inn».

Dopo il fallimento dei negoziati

Rhodesia: l'OUA invita a riprendere la guerriglia contro il governo razzista

L'Organizzazione per l'unità africana «non è più disposta ad appoggiare altri ed infruttuosi negoziati con la minoranza bianca»

KAMPALA, 21 marzo Dopo il fallimento dei negoziati per il governo razzista di minoranza bianca di Ian Smith e gli esponenti moderati del Consiglio africano, l'Organizzazione per l'unità africana (OUA) presieduta da Idi Amin, che è il Presidente dell'Uganda, ha invitato i movimenti indipendentisti rhodesiani a portare la loro lotta armata al cuore della Rhodesia. «Rompendo il riserbo che aveva caratterizzato le azioni durante il negoziato tra Ian Smith e il leader del movimento indipendentista moderato Nkomo, l'Organizzazione per l'unità africana ha esplicitamente invitato i movimenti nazionalisti a riprendere con rinnovato vigore la lotta armata contro il governo razzista di Salisbury spuntando al cuore stesso della Rhodesia».

L'Organizzazione per l'unità africana non è più disposta ad appoggiare altri ed infruttuosi colloqui con la minoranza bianca dello Zimbabwe (che ha sostituito la Rhodesia). «I combattenti della libertà debbono perciò portare la loro lotta armata nel centro della Rhodesia», il comunicato dell'OUA è stato diramato a Kampala dopo un colloquio fra Idi Amin ed Ebedi Abouma, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Organizzazione.

«I 247 mila rappresentanti della minoranza bianca, che governa 5,7 milioni di africani, hanno aiutato ed appoggiato con il loro silenzio l'insurrezione di Ian Smith». Il comunicato ha annunciato che annuncerà poi il Sudafria a far tesoro dell'esperienza angolare. La fine dei regimi di minoranza bianca dell'area meridionale viene auspicata anche dal vice presidente della Kenia, Daniel Arap Moi, il quale ha criticato il governo meridionale come «un sistema che non ha permesso di vivere in pace e di lavorare con dignità ai negri». «Mentre il fallimento dei colloqui tra il governo Smith e l'Organizzazione per l'unità africana ha portato a una guerra nazionale africana ha, come si vede, accentuato la gravità della crisi rhodesiana».

Incontro in Portogallo fra Tito e Costa Gomes si è votato per le elezioni legislative

FARS (Portogallo), 21 marzo Il Presidente Jugoslavo Josip Broz Tito è arrivato ieri in Portogallo, dove è stato accolto, all'aeroporto di Faro, nell'estremo lembo del Paese, dal Presidente portoghese Costa Gomes.

I colloqui del Presidente Tito con Costa Gomes ed esponenti del governo portoghese sono durati due giorni. In serata il corso di un bilancio offerto dal Presidente Costa Gomes in onore dell'ospite, i due leaders hanno ribadito l'impegno dei rispettivi Paesi ad attenersi agli accordi raggiunti l'anno scorso ad Helsinki.

Bilancio a Pechino della «lotta ai deviazionisti»

Il «Quotidiano del Popolo» riassume tutte le critiche mosse a Teng e si chiede se potrà o no «cambiare» e «pentirsi»

PECHINO, 21 marzo Oggi il bilancio di quella che definisce «la lotta di contrattacco» contro i «deviazionisti di destra». Dichiarando che «la situazione è eccellente» il giornale in pratica sdrumazza la lotta stessa, pur affermando la necessità di «portarla avanti» e di «esaltarla». La politica del nostro partito è stata sempre quella di correggere gli errori perché non siano ripetuti, di curare la malattia per salvarla, di peggiorare o non può cambiare la sua posizione borghese, con l'aspetto tutto il Paese, che ancora una volta lo critica». «Continuare nei suoi trucchi confuciani, ovvero cambierà radicalmente, e si pentirà sinceramente? La gente sta osservando come si comporta».

Varsavia, 21 marzo Si sono svolte oggi in Polonia le elezioni legislative. In una giornata caratterizzata da copiose nevicate in tutto il Paese, i seggi della Nuova Dieta sono andati a tre candidati: lo scrutinio riguardava anche i consigli generali.

Il mandato della Nuova Dieta («Sejm») è di quattro anni. Sulla base della compilazione delle liste, cui ha provveduto il «Fronte nazionale», la composizione della nuova camera legislativa dovrebbe essere la seguente: Partito operaio unitario (comunista) 255 seggi, Partito contadino 117, Partito democratico 39, senza partito 49 (tra i quali 12 cattolici).

Il primo segretario del Partito operaio unitario Edward Giersek ha votato per tempo in un seggio della capitale. Giersek è candidato in un collegio nel bacino minerario della Slesia.

Londra, 21 marzo Negli ambienti del Foreign Office si precisa oggi che la Gran Bretagna, in collaborazione con l'URSS, ha compiuto opera di mediazione per ottenere il ritiro delle truppe sudafricane dall'Angola.

Riferendosi a quanto detto dal primo ministro sudafriano circa assicurazioni di una «terza parte» per il futuro del complesso idroelettrico di Cuneo, un portavoce del ministero degli Esteri britannico ha detto anche: «Noi siamo stati strettamente coinvolti nelle discussioni che hanno condotto a questo annuncio».

Da fonte autorizzata si precisa, poi, che il problema era stato discusso durante i colloqui avviati mercoledì a Londra dal ministro degli Esteri inglese Callaghan con l'ambasciatore dell'URSS a Londra. Una intesa — viene chiarito — è stata raggiunta grazie ai passi compiuti dai sovietici in Angola e agli sforzi compiuti dal governo di Pechino.

dalla prima pagina

Congresso

Donat Cattin ha potuto riflettere il suo scontento. Insomma, si può dire che esiste un'incresciosa coscienza della centralità della questione politica e che però, in questa sua stato d'animo spesso irrazionale ed umorale. La cosa si spiega facilmente con la lunga consuetudine all'anticomunismo viscerale. Il fatto è che l'approccio alla realtà del PCI è oggi questo: un politico che non è più disposta ad appoggiare altri ed infruttuosi negoziati con la minoranza bianca».

«La formula di avvicinamento del partito abbia la funzione pratica di un nuovo indirizzo politico più avanzato, che trovi il suo elemento qualificante in un confronto con il PCI prendendo atto che questo partito ha assorbito i fondamenti dell'autoritarismo e delle aperture socialiste».

Mancino ha detto che «un rapporto con il PCI sui temi del Paese c'è e non può non esserci». La formula di avvicinamento del partito abbia la funzione pratica di un nuovo indirizzo politico più avanzato, che trovi il suo elemento qualificante in un confronto con il PCI prendendo atto che questo partito ha assorbito i fondamenti dell'autoritarismo e delle aperture socialiste».

Andreatti ha pronunciato un discorso sul ruolo del PCI in questi tempi di crisi, in cui ha detto che «il nostro partito è oggi un partito di popolo, di lavoratori, di gente che si batte per la libertà, per la democrazia, per il progresso sociale, una alleanza che coinvolge in questa scelta società di aggregare una propria area alternativa».

Il discorso del ministro del Bilancio ha fatto un riferimento a Sisto V, il papa marchigiano che, nel 1644, dopo una lunga disputa fra le famiglie dei Medici e dei Farnese, alcuni hanno interpretato questa occasione come una pioggia alla candidatura Forlani; altri invece come una scelta in favore di Zaccagnini, che è eletto come segretario del partito, il papa è venuto scelto come Papa di transizione) e ora indicato per una riconferma.

Donat Cattin ha ammonito a comprendere che con il 15 giugno si è passati ben al di là degli equilibri del 1962, cioè del centro-sinistra operante in un sistema di governo, ma che la fine della democrazia e della libertà della DC, rifiuto ed «assoluta dimostrazione dei fatti».

Il ministro Broz Tito è arrivato ieri in Portogallo, dove è stato accolto, all'aeroporto di Faro, nell'estremo lembo del Paese, dal Presidente portoghese Costa Gomes.

proposito dei rapporti con i comunisti, è venuto dai presidenti delle Regioni Marche e Campania. L'uno e l'altro (Claffi e Mancino), protagonisti dei fatti istituzionali che hanno comportato in forme improprie il coinvolgimento dei comunisti nell'impostazione programmatica e nell'azione operativa delle Regioni, hanno fatto disconti da lui caratteri della crisi e della oggettiva considerazione delle posizioni del PCI. In proposito di forzate dimissioni, Claffi ha detto che «il rapporto con il PCI sui temi del Paese c'è e non può non esserci».

«L'Unità piazzata possibile, ma attende che si chiarisca se si può avere un campo con una candidatura vera e propria, da spingere fino alle sue ultime conseguenze, con scopi contrattuali, cioè per condizionare l'atteggiamento politico e l'assetto futuro del partito (effettivamente quello di intaccare o di smuovere l'importanza di un'eventuale elezione di Zaccagnini, potrebbe essere un campo più comprensibile per questi settori del partito)». Andreatti, parlando ieri alla tribuna, ha detto che «il partito non si può dichiarare apertamente pro o contro Zaccagnini, pro o contro Forlani. Evidentemente la verità alle più diverse soluzioni».

I sostenitori di Forlani hanno introdotto nella disputa il segretario generale, un elemento del tutto diverso — che già altre volte è stato usato in occasioni come queste — per far cadere il campo dello statuto per l'elezione in congresso del futuro segretario. Una sorta, insomma, di investitura presidenziale, che, se accolta, comporterebbe, per la maggioranza dei due terzi, che palesemente non esiste nell'Unità, un congresso. Evidente, quindi, che questa proposta viene avanzata al solo scopo di cercare di indovinare l'atteggiamento di quanto magari di arrivare ad una votazione sulla modifica dello statuto, per saggiare — come ha detto — l'atteggiamento di quanto non su quello centrale dello scontro — la consistenza dei vari schieramenti.

Decidere

la quale i soldi dei riscatti sono stati sempre riciclati, e, soprattutto, utilizzati per costituire un fondo di «pulizie». Gli articoli del codice penale al quale si è richiamato il dottor Pomarici esistevano anche prima del 1974. Il magistrato, nessun poliziotto li ha applicati. Semplicemente si faceva finta di non sapere dell'esistenza di questi articoli. Ma, improvvisamente, questa decisione del sostituto procura è venuta rivelata da un collaboratore del magistrato, il quale ha poi provveduto a consegnare una copia di quanto detto al giudice. Ma il magistrato ha detto che la sua banca di conto era stata vuotata.

Il «Quotidiano del Popolo» riassume tutte le critiche mosse a Teng e si chiede se potrà o no «cambiare» e «pentirsi».

Elezione

Stampa e stampa Rai-TV. Inutile chiedere delucidazioni all'interno.

Se Forlani deciderà di candidarsi, provocando così un finale sbocco-contrasto-blocco, quale sarà la sua proposta politica? La «centralità» riassumata e raddoppiata con il famoso discorso di Fermo?

Nella riunione di oggi, il ministro della Difesa è stato molto abbattuto. «Non mi sono mai tirato indietro», ha detto — non mi tirerò mai indietro e sarò con voi in questa battaglia fino alla fine». Si è detto poi convinto della «capacità reattiva» della DC. E a questo punto ha ricordato di avere paragonato qualche mese fa il partito dello scudo crociato ad una balena bianca, stretta tra i laici che le imprecavano di riprendere il mare aperto, e i cattolici che la seguivano sul filo dell'appoggio alla Melville. Forlani ha aggiunto: «Oggi la balena bianca si è quasi arenata, ma è ancora un po' in grado, se avremo fiducia in noi stessi, di riportare la balena verso la libertà e il progresso democratico, altrimenti rimane ciò che si può chiamare rassegnazione». E, insomma, il classico discorso della schiacciata di un «non dire».

Forlani ha detto che «un rapporto con il PCI sui temi del Paese c'è e non può non esserci». La formula di avvicinamento del partito abbia la funzione pratica di un nuovo indirizzo politico più avanzato, che trovi il suo elemento qualificante in un confronto con il PCI prendendo atto che questo partito ha assorbito i fondamenti dell'autoritarismo e delle aperture socialiste».

I sostenitori di Forlani hanno introdotto nella disputa il segretario generale, un elemento del tutto diverso — che già altre volte è stato usato in occasioni come queste — per far cadere il campo dello statuto per l'elezione in congresso del futuro segretario. Una sorta, insomma, di investitura presidenziale, che, se accolta, comporterebbe, per la maggioranza dei due terzi, che palesemente non esiste nell'Unità, un congresso. Evidente, quindi, che questa proposta viene avanzata al solo scopo di cercare di indovinare l'atteggiamento di quanto magari di arrivare ad una votazione sulla modifica dello statuto, per saggiare — come ha detto — l'atteggiamento di quanto non su quello centrale dello scontro — la consistenza dei vari schieramenti.

Impegno democratico dei cristiani per il socialismo

Il Comune di Cervia (Ravenna) indiria, durante prima singola licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Ampliamento centrale di depurazione - opere murarie. Importo a base d'asta L. 172.384,00.

Il Comune di Cervia (Ravenna) indiria, durante prima singola licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Ampliamento centrale di depurazione - opere murarie. Importo a base d'asta L. 172.384,00.

Insieme per il riscatto, ottenendo crediti dagli amici influenti, non soddisfatti, come si è visto, dalla richiesta del riscatto, per i «medi», vedi il caso del pasticcere napoletano al quale avevano rapito il nipote. Si è detto poi convinto della «capacità reattiva» della DC. E a questo punto ha ricordato di avere paragonato qualche mese fa il partito dello scudo crociato ad una balena bianca, stretta tra i laici che le imprecavano di riprendere il mare aperto, e i cattolici che la seguivano sul filo dell'appoggio alla Melville. Forlani ha aggiunto: «Oggi la balena bianca si è quasi arenata, ma è ancora un po' in grado, se avremo fiducia in noi stessi, di riportare la balena verso la libertà e il progresso democratico, altrimenti rimane ciò che si può chiamare rassegnazione».

«L'Unità piazzata possibile, ma attende che si chiarisca se si può avere un campo con una candidatura vera e propria, da spingere fino alle sue ultime conseguenze, con scopi contrattuali, cioè per condizionare l'atteggiamento politico e l'assetto futuro del partito (effettivamente quello di intaccare o di smuovere l'importanza di un'eventuale elezione di Zaccagnini, potrebbe essere un campo più comprensibile per questi settori del partito)». Andreatti, parlando ieri alla tribuna, ha detto che «il partito non si può dichiarare apertamente pro o contro Zaccagnini, pro o contro Forlani. Evidentemente la verità alle più diverse soluzioni».

Dichiarazione di McGovern sui rapporti col Vietnam

WASHINGTON, 21 marzo Il senatore democratico George McGovern ha esortato ieri il governo degli Stati Uniti a riconoscere diplomaticamente il Vietnam, a favorire l'ingresso del paese nell'Organizzazione delle Nazioni Unite e a togliere l'embargo commerciale applicato dagli Stati Uniti contro il paese.

Comune di Cervia

Il Comune di Cervia (Ravenna) indiria, durante prima singola licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Ampliamento centrale di depurazione - opere murarie. Importo a base d'asta L. 172.384,00.

Il Comune di Cervia (Ravenna) indiria, durante prima singola licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Ampliamento centrale di depurazione - opere murarie. Importo a base d'asta L. 172.384,00.